

SNACK BAR
FERRY BOAT
 F.lli GUAIANA
 PASTICCERIA TAVOLA CALDA
 MOLO SANITÀ - TEL. 40.410 - TRAPANI

EMPLAST
 PRODUZIONE MATERIE PLASTICHE
 Avvolgibili ● Porte a soffiato ● Rivestimenti
 Via G. Marconi, 26 - Tel. 38913 - TRAPANI

mobili
CASA NOSTRA
 di G. ODDO
 VIA COSENZA, 31 - 39 - TEL. 31.900
 CASA SANTA (Erice) - TRAPANI

Anno XX - N. 25 (Nuova serie)

Giovedì 31 Luglio 1980

TRAPANI NUOVA

● PERIODICO DI POLITICA — ATTUALITÀ — CULTURA — SPORT ●

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%)

Fondato e diretto da NINO MONTANTI

UNA COPIA L. 300

BARBERA: CHE DELUSIONE !...

«OPERAZIONE POTERE!»

L'«operazione potere» tra DC e PSI, nei Comuni della fascia occidentale della Provincia e, forse, nella stessa Amministrazione Provinciale, è consumata. Bisogna dire che, PRI e PCI hanno reagito in modo abbastanza civile, anche se fermo, a questa operazione che mortifica lo stesso PSI il quale, per una briciola di potere in più nel capoluogo, ha umiliato i propri uomini di Marsala, Erice e Paceco dove pure quel Partito aveva ottenuto esaltanti successi elettorali.

Attendiamo il PSI alla prova dei fatti. Al momento in cui, cioè, i quattro «liberi e forti» del Partito Popolare ritorneranno all'ovile democristiano (perché prima o poi — e più prima che poi — ci ritorneranno), quando la DC, forte di ben 18 Consiglieri pretenderà certamente di rimettere in discussione l'assetto definitivo in questa tornata.

Dicevamo della reazione del PRI e del PCI. Del primo pubblichiamo in questa stessa pagina un documento che ricalca coerentemente i propositi manifestati nel corso della campagna elettorale. Del secondo abbiamo ricevuto due comunicati stampa e copia di una lettera diretta ai «compagni» del PSI; nei tre documenti i comunisti trapanesi sottolineano la contraddizione dei socialisti locali rispetto alle linee nazionali e regionali del Partito, socialisti locali che hanno barattato il ritorno della DC in tanti comuni da dove era stata da tempo esclusa, e denuncia il trasformismo deteriorante che sta dietro a questa scelta socialista, soprattutto tenendo conto che il PSI aveva fatto la campagna elettorale all'insegna dell'unità delle forze laiche e di sinistra, unità diretta a ridimensionare l'arroganza della DC ed a cambiare sistemi e metodi di amministrare.

Ma evidentemente, a «ope-

razione» consumata, le parole non servono più.

Vale la pena di notare invece che, anche in casa DC, non è improbabile che l'«operazione» abbia voluto mettere in frigorifero quell'uomo probo e onesto che, per dare lustro alla lista, era stato richiamato alla politica attiva: intendiamo l'on. Avv. Vincenzo Occhipinti. Vale la pena di notare che quest'uomo, capolista, non è stato sostenuto in sede di elezioni, dall'«apparato» della DC: lo scarso numero di preferenze raccolte, rispetto ai 14.000 voti di lista democristiani lo dimostra abbondantemente. L'«operazione» lo mette definitivamente da parte.

Ma vale la pena, soprattutto ricordare, in primo luogo ai socialisti trapanesi, che il Capoluogo ha sperimentato già, nel lontano '66, una Giunta DC-PSI.

Ci riferiamo a quella Giunta Calcara-Veneziano (Sindaco il primo, vice il secondo) finita in modo non proprio esaltante...

N. SCHI.

UN DOCUMENTO DEI REPUBBLICANI TRAPANESI

L'intesa laica sfaldata solo da ambizioni personali

Pubblichiamo qui di seguito il documento emesso dall'Unione Comunale del PRI di Trapani alla vigilia della formazione della nuova amministrazione.

«L'Esecutivo dell'Unione Comunale del PRI di Trapani riunitosi unitamente al gruppo consiliare di Palazzo D'Alì il 23 luglio, dopo aver ascoltata la relazione del segretario Pagano sulla situazione politica venutasi a determinare in questi ultimi giorni, esprime la più viva insoddisfazione per il modo in cui, nel Capoluogo e in Provincia, le forze politiche stanno affrontando i problemi relativi alla formazione delle giunte comunali.

Dalle «sfaldature» dell'Intesa Laica a Trapani, provocata da ben determinati gruppi all'interno delle stesse forze, che ne hanno fatto parte, deriva — secondo i Repubblicani — dall'abbandono di alcuni punti di ordine morale ed ideale che sembravano fondamentali ed irrinunciabili e che erano stati alla base di una

campagna elettorale che, proprio a Trapani, aveva registrato un modo nuovo di «fare politica» e che, senza dubbio alcuno, aveva raccolto larghe e significative adesioni da parte dell'elettorato trapanese.

Oggi cbi, imprudentemente, si è assunto la responsabilità di bloccare questo processo di cambiamento e di rinnovamento non può avere la solidarietà del PRI che, comunque, si batterà per umiliare le operazioni di potere che sono alla base di strani e non ben identificati rapporti preferenziali, sulla scia delle strumentalizzazioni del passato.

I Repubblicani che, sino a questo momento, si sono battuti con la massima coerenza per dare alla Città Capoluogo un Sindaco che fosse espressione dell'Intesa Laica, segno della volontà di cambiare e non soddisfacimento di ambizioni di questo o di quel gruppo politico, si rammaricano che il raggiungimento di questo obiettivo diventi sempre più difficile per l'abbandono dei principi e delle finalità che l'avevano ispirato.

Il PRI è consapevole che il problema di fondo rimane comunque quello di creare le condizioni per dare a Trapani un'amministrazione che tagli netto con i metodi ed i sistemi del passato e si batterà in maniera autonoma e concreta perché questo risultato venga conseguito al più presto.»

SUPERATE FINALMENTE

LE INTERMINABILI TRAFILE BUROCRATICHE

Entrano in funzione ad Erice i Centri di prevenzione dei tumori femminili

Sono entrati in funzione, presso le condotte mediche del Comune di Erice, i centri per potere effettuare le fasi preliminari del cosiddetto «pap test», per la prevenzione dei tumori della sfera genitale femminile. Si tratta di un semplice e indolore prelievo del segreto vaginale che viene disteso su vetrini e colorato con appositi liquidi. L'aspetto delle cellule epiteliali della vagina varia a seconda dello stadio del ciclo mestruale: è un'analisi che rende quindi possibile la diagnosi di disfunzioni ovariche come ipofollicolismo e iperfollicolismo, ma lo scopo principale del test è quello di individuare eventuali cellule tumorali.

Ritornando al servizio, possiamo dire che questo è pubblico e quindi gratuito ed è così di seguito articolato: Lunedì ore 8,30-10,30 presso la condotta medica di Napoli; martedì stesso orario presso la condotta di Casa Santa; mercoledì, sempre dalle 8,30 alle 10,30 condotta di Erice-vetta; giovedì stessa ora condotta medica di Trentapiedi; venerdì condotta di Ballata.

Il discorso sull'apertura di tali centri fu iniziato parecchi anni fa, ma le solite difficoltà e trafale burocratiche ne impedirono l'attuazione immediata. Finalmente, circa un anno fa, un centro fu aperto presso l'ospedale Sant'Antonio. Più tardi le donne del movimento femminile repubblicano proposero di estendere il servizio con l'apertura di un altro centro presso la condotta di Erice-Casa Santa, in via Argenteria. Un altro periodo di silenzio seguì questa proposta, ma questa volta

non dovuto alle solite manovre politiche, come ha dichiarato Rosa Montanti, responsabile del M.F.R. (considerato che la proposta venne fuori in pieno periodo elettorale), bensì ad un effettivo impegno finalizzato alla possibilità di creare più di un centro e agevolare quindi anche le utenti della Vetta e delle frazioni vicine.

Un altro passo avanti è stato fatto nel campo dei servizi sociali: i centri sono attrezzati per funzionare perfettamente e non occorre più che le donne trapanesi si rechino fuori per un semplice controllo che, adesso, è possibile fare vicino casa.

È molto importante ricordare che il «pap test» è un controllo utile per tutte le donne dai 20 anni in su. Quindi, anche se le donne non riceveranno l'invito a presentarsi periodicamente al controllo, come avviene in molte province d'Italia, è indispensabile che le donne ericane e trapanesi con sensibilità e maturità cerchino di rispettare l'appuntamento, nel loro interesse, con la salute.

Ricordiamo che, nel drammatico campo dei tumori, controlli periodici e preventivi come questo possono certamente scongiurare il pericolo del sopravvenire repentino e invisibile di malattie spesso esiziali. In fin dei conti, non si tratta che di un banale, semplice ed utile prelievo col quale le donne possono evitare certe conseguenze estreme.

FRANCESCA TRIGGIANI

SOCIETÀ DI PESSIMI CITTADINI

LA TUTELA DELLA SALUTE MENTALE

(2)

VI

Sino al 1978 gli ospedali psichiatrici erano disciplinati dalla legge 14 febbraio 1904, n. 36, e dal relativo regolamento di esecuzione, approvato con R.D. 16 agosto 1909, n. 615, oltre che dalla legge 18 marzo 1968, n. 431 e successive modificazioni.

Ad essi non si applicava la disciplina degli ospedali comuni, prevista dalla legge 12 febbraio 1968, n. 132.

Potevano essere pubblici e privati. I primi appartenevano, in gran parte, alle Amministrazioni Provinciali, che, per legge, avevano la funzione di assistenza degli ammalati mentali poveri.

La legge del 1904, fondata sulla concezione che il malato

mentale fosse pericoloso a sé e agli altri, disponeva l'isolamento dello stesso e la iscrizione del ricovero nel casellario giudiziario (fase custodialistica).

Negli ospedali psichiatrici dovevano essere custoditi i soggetti affetti da «alienazioni mentali», che fossero pericolosi a sé o agli altri, o ruscissero di pubblico scandalo, e non fossero né potessero essere convenientemente custoditi altrove.

Il ricovero doveva essere richiesto dai parenti, tutori e da chiunque, nello interesse dell'infermo e della società. Esso era autorizzato provvisoriamente dal Pretore e, in via definitiva, dal Tribunale. La dimissione del malato era autorizzata dal Presidente del Tribunale su richiesta del direttore dell'

ospedale o dei parenti, e comunicata all'Autorità di Pubblica Sicurezza.

La legge del 1968, sulla base di concetti più moderni, considerava il malato mentale come gli altri malati, per il quale non sempre erano necessarie misure coercitive.

Affermava la possibilità di ricorrere ad un trattamento farmacologico anziché alla cosiddetta «camicia di forza». Introduceva il principio della necessità di una «azione profilattica», attraverso i «centri di igiene mentale».

L'innovazione più importante consisteva nella possibilità che il malato mentale richiedesse volontariamente il ricovero in ospedale psichiatrico, per accertamento diagnostico e cura, su autorizzazione del medico di guardia. In tal caso non si

applicavano le norme vigenti per il ricovero di autorità.

In ogni caso, la dimissione era comunicata all'Autorità di P.S. in via riservata e senza procedere a iscrizione nel casellario giudiziario (fase terapeutica e sociodinamica-istituzionale).

VII

Allo scopo di evitare il referendum abrogativo radicale contro la legge n. 36 del 1904, venne, in brevissimo tempo, approvata la legge 13 maggio 1978, n. 180 (Accertamenti e trattamenti sanitari volontari e obbligatori). Essa costituiva solo uno stralcio del provvedimento legislativo relativo alla istituzione del servizio sanitario nazionale, ed aveva espressamente carattere transitorio.

In effetti, sino a questo momento, l'assistenza psichiatrica in Italia, svolta sotto il controllo delle Amministrazioni Provinciali (art. 72 del Regolamento n. 615 del 1909 alla legge n. 36 del 1904), era rimasta ferma alla concezione della fase custodialistica, in strutture somiglianti più a carceri che a case di cura.

La legge in esame ruppe drasticamente con tali concezioni, trasformando l'intervento in favore dei malati mentali in un «intervento squisitamente sanitario».

Essa, in sintesi, prevede che: a) gli accertamenti sanitari sono volontari. Gli accertamenti obbligatori, previsti dalla legge, devono essere effettuati nel rispetto della dignità della persona dei diritti civili e politici garantiti dalla Costituzione, compreso il diritto di libera scelta del medico e del luogo di cura.

L'accertamento obbligatorio è di competenza del Sindaco, come autorità sanitaria locale, su proposta motivata di un medico, convalidata da un medico della struttura pubblica;

b) gli accertamenti sanitari delle malattie mentali possono essere obbligatori. Essi, normalmente, vengono attuati da servizi e presidi extraospedalieri. La degenza ospedaliera è prevista in via eccezionale quando esistono alterazioni psichiche tali da richiedere urgenti interventi terapeutici, che non possano essere effettuati altrove;

c) il provvedimento con cui il Sindaco dispone il trattamento obbligatorio deve essere notificato entro 48 ore al Giudice Tutelare competente, che può convalidarlo entro le 48 ore successive, dandone comunicazione al Sindaco.

Contro i provvedimenti del Sindaco e del Giudice Tutelare

è ammesso ricorso al Tribunale;

d) è vietato costruire nuovi ospedali psichiatrici, utilizzare quelli esistenti come divisioni ospedali generali, istituire divisioni o sezioni psichiatriche o utilizzare come tali divisioni o servizi neurologici o neuropsichiatrici.

Negli ospedali psichiatrici esistenti possono essere ricoverati soltanto i malati che vi sono stati ricoverati anteriormente, e che necessitano di trattamento psichiatrico in condizioni di degenza ospedaliera;

e) le funzioni amministrative concernenti l'assistenza psichiatrica sono trasferite alle Regioni ordinarie o speciali e alle province autonome di Trento e Bolzano.

Le Amministrazioni Provinciali continuano ad esercitare le funzioni amministrative relative alla gestione degli ospedali psichiatrici fino alla entrata in vigore della riforma sanitaria e, in ogni caso, non oltre il 1° gennaio 1979.

VIII

La legge 23 dicembre 1978, n. 833 (Istituzione del servizio sanitario nazionale) ha riconfermato i principi ispiratori e le disposizioni della legge n. 100 del 1978 (Cfr.: artt. 33, 34, 35).

In particolare essa ha affermato che:

a) La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività mediante il servizio sanitario nazionale (art. 1);

b) il servizio sanitario nazionale persegue la tutela della salute mentale, privilegiando il momento preventivo e inserendo

PINO ALCAMO

(segue in sesta pag.)

Il giornale va in ferie

Come ogni anno, il giornale, nel mese di agosto, non si pub- blicherà.

Dopo un anno di fatica, andiamo in ferie, per riprendere, con rinnovata lena la nostra battaglia democratica e civile, con la edizione che sarà in edicola, puntualmente, giovedì 4 settembre.

A tutti coloro, inserzionisti, abbonati, lettori, cittadini ed amici, che comunque ci hanno seguito, auguriamo buone vacanze.

al vertice della qualità c'è posto per un nome soltanto

GIOVANNI Market dei latticini MESSINA

PROSCIUTTELLA LA CACIOTTA AL PROSCIUTTO ... UN AMORE A PRIMA VISTA

TRAPANI: VIA N. NASI, 66 - TEL. 27136 — VIA PALERMO, 131 - TEL. 31492

I commercianti di Trapani contro l'apertura dell'«S7»

Dalla Associazione Provinciale dei Commercianti di Trapani abbiamo ricevuto copia di un ordine del giorno che condito con i soliti lamenti, denuncia, protesta, invita, sollecita e, infine, delibera, in sostanza, chiede la revoca della Autorizzazione Amministrativa (leggi licenza di esercizio) concessa dal Sindaco di Trapani al nuovo Supermercato Alimentare «S7», inaugurato venerdì scorso.

Ora il Comitato Direttivo dell'Associazione dei Commercianti ci permetterà di notare, una serie di contraddizioni e una notevole mancanza di tempestività nell'approvazione del documento.

Quando il Direttivo dell'Associazione lamenta la mancata applicazione della Legge 426 (che riguarda la formulazione dei piani di sviluppo) ci pare che si accorga un po' tardi di tale mancanza e ci pare anche che se ne accorga inopportuno, dato che nulla ha visto quando la cosiddetta Autorizzazione amministrativa è stata concessa a centinaia di piccoli e piccolissimi improvvisati commercianti. La protesta vien fuori invece quando un grande magazzino, per la vendita di prodotti alimentari viene inaugurato.

Ora, a nostro sommo avviso, la continua (e molto spesso non giustificata) lievitazione dei prezzi impone che, specie nel settore alimentare e dei prodotti di largo consumo, si promuova una corretta concorrenza fra gli addetti al servizio di distribuzione. Sappiamo per esperienza che tale corretta concorrenza non può operare la piccola e minuta distribuzione che, avendo i costi che ha, scarica la scarsissima produttività sui prezzi di vendita, cosicché è in definitiva il consumatore a pagare per la inefficienza e per la polverizzazione dei punti di vendita.

Per cui ci pare di poter esprimere delle notevoli perplessità

sul documento che, pare, intenda difendere il consumatore (come dire: il lupo che difende l'agnello!).

Ma dicevamo della scarsa tempestività del documento: se non andiamo errati le Autorizzazioni Amministrative vengono rilasciate previo parere di una Commissione Comunale.

Ci risulta che quella accordata al nuovo supermercato non è né di ieri né di avventieri: che senso ha protestare dopo la inaugurazione del complesso? Proprio non ha avuto tempo, in precedenza, il Comitato Direttivo della Associazione ad occuparsi della questione subito dopo il parere della Commissione, nella quale l'Associazione è largamente rappresentata?

La verità è che, anche in questa occasione, l'Associazione dei Commercianti si atteggia a difensore di interessi di «bottega» non già di interessi generali: come quando sosteneva la liberalizza-

zione della maggioranza sui prezzi all'ingrosso dei prodotti ortofruttili.

Del resto, questa Associazione, non è aderente a quella Associazione Generale del Commercio e del Turismo il cui Presidente, Orlando, fu il più feroce oppositore alla introduzione della ricetta fiscale nei ristoranti e negli alberghi.

SALVATORE FANZONE

PROVINCIA DI TRAPANI
0000000

Concorso pubblico per esami e titoli a un posto di **Assistente Fisica e Chimica**.

Scadenza **9 Agosto 1980**.

Per informazioni rivolgersi alla Ripartizione Personale della Provincia di Trapani.

Lavorare di meno: sostenitori e avversari

Lavorare di meno è l'aspirazione di molti. Milioni di lavoratori, i sindacati, le autorità governative (qualche volta) ed anche alcuni industriali sono favorevoli a questo tipo di evoluzione.

In questo periodo di disoccupazione record, una riduzione del tempo di lavoro è un tema controverso. Ci si chiede se questa opzione permetterà veramente di aumentare il numero di posti di

lavoro. I sindacati fanno campagna per questa idea in tutta Europa, le autorità studiano il problema, ma gli ambienti degli affari e dell'industria sono generalmente sfavorevoli a questa riduzione che provocherebbe costi supplementari.

Sostenitori e avversari della riduzione del tempo di lavoro, dispongono entrambi di prove su cui poter basare le loro tesi.

I governi dei paesi europei e la Commissione delle Comunità europee, hanno studiato la possibilità di introdurre talune misure di ripartizione del lavoro in modo da sgravare, parzialmente taluni lavoratori e offrire lavoro ad altri.

Le ricerche condotte dalla Commissione CEE hanno indicato tuttavia che in numerosi paesi europei, si tende a sostituire la riduzione del tempo di lavoro ad aumenti dei salari. Questa tendenza va di pari passo con un aumento della produttività. Il dibattito resta aperto e il problema è più che mai d'attualità.

Cose di casa nostra

- L'amichetta del commendatore = so che posso contare su di te.
- Il moscerino = uno che salta subito all'occhio.**
- Un petto prosperoso = la centrale del latte.
- Una buona idea = un intervento di testa.**
- Lo sposino fresco fresco = il comunicato congiunto.
- Pubblicità = giorno dopo giorno, ti s'intossica.**
- L'artigliere = un soldato lungimirante.
- Il dentista = uno che lavora di mascelle.**
- Pannella = una persona tutta feiele.
- L'eccezionale moglie taciturna = la mia s'ignora.**
- Il marito geloso = punto d'onore.
- Una bella donna, dalla battuta pungente = la soda caustica.**
- La pillola lassativa = l'anima del purgatorio.
- Cane rognoso = uno che ha avuto noie con la pulizia.**
- Il cassiere = ha le scatole piene di quattrini.
- Il falsario colto sul fatto = sono spacciato.**
- Il colmo per un portiere = uscire dai gangheri perché il portone è rimasto bloccato.
- Consiglio al fidanzato geloso = non te la prendere!**
- Il viaggio in treno = lasciarsi trasportare dall'ira.
- Il cameriere = il rappresentante di lista.**
- Spavalderia = l'aria del quadrato.
- Cibi conservati = comprare a scatola chiusa.**
- Di fronte ad un rifiuto = la risposta secca.
- Il ciclista = uno preso in giro.**
- Il sindaco = il ras di città.
- Incunearsi = prendere la cittadinanza di Cuneo.**
- Il parcheggiatore abusivo = ladro di strada.
- Il primogenito = testa di serie numero uno.**
- Il campione di bocce = un maestro col pallino delle bocciature.
- Il tasto del cocomero = la prima di maturità.**
- MARIO DA VERONA**

Manifestazioni dell'estate ericina

Venerdì 25 Luglio hanno avuto inizio le manifestazioni dell'«Estate Ercina», organizzata come gli altri anni dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo della Vetta. Quest'anno l'Estate Ercina avrà una veste nuova, comprendendo soprattutto concerti e rappresentazioni teatrali.

Questo il programma:

- venerdì 25 luglio, al Ciclope, ore 21, recital pianistico di Michele Campanella (ingresso gratuito);
- martedì 29 luglio, al Ciclope, ore 21, il Teatro Gamma di Catania presenterà tre atti unici di Pirandello («Bella vita», «All'uscita», «La paten-

te») (ingresso gratuito);

- venerdì 1° agosto, al Ciclope, ore 21, Tony Cucchiara presenterà «Cunte Cantà», leggende, storie e canti di Sicilia;
- domenica 3 agosto, al Ciclope, ore 21, balletto di danza classica di Aurino - Beltrame (ingresso gratuito);
- lunedì 11 agosto, al Ciclope, ore 21, «Gatta ci cova», commedia brillante di Russo Giusti, presentata dal Teatro Sud (ingresso gratuito);
- martedì 12 agosto, al Ciclope, ore 21, concerto di Severino Gazzelloni (ingresso gratuito).

nel lavoro e nella compostezza: la pila di pietra, i mugnani fioriti, le scalette bianche e pulitissime, gli archetti, il ciottolato...

I cortili oltre a costituire, perciò, un tesoro indiscutibile per gli abitanti di Erice, tesoro che va conservato e, se occorre, restaurato, ma mai alterato, sono anche motivo di particolare attrazione e interesse per i visitatori che con curiosa consapevolezza li cercano, li osservano e li ammirano.

La Commissione giudicatrice risulta composta dai seguenti sigg.: dr. Vincenzo Adragna, Ispettore onorario ai monumenti di Erice; dr. Antonino Allegra, Direttore dell'Ente Prov.le per il Turismo di Trapani; dr. Italo Barrao, Direttore Camera di Commercio, industria, agricoltura e artigianato

di Trapani; sig.ra Maria Rosa Cardella, corrispondente RAI di Erice; prof. Giovanni Curatolo, docente di scienze agrarie; dr. Antonino D'Aleo, esperto; dr. Francesco Denaro, Commissario straordinario Azienda Autonoma soggiorno e turismo di Erice; geom. Mario Fontana, Capo dell'Ufficio Tecnico del Comune di Erice; dr. Vito Montalbano, esperto; dr. Leonardo Poma, Direttore dell'Azienda Autonoma di soggiorno e turismo di Erice; dr. Antonino Tobia, professore di lettere nei licei.

I premi, consistenti in denaro e coppe, saranno assegnati nella stessa giornata di sabato 2 agosto nel corso di una pubblica cerimonia che avrà luogo alle ore 17,30 nell'Aula consiliare del Comune, gentilmente concessa.

TRAPANI NUOVA

Viale Regina Margherita, 21 - Tel. 27.819
TRAPANI

NINO MONTANTI
Direttore

ANTONINO SCHIFANO
Direttore Responsabile

VINCENZO ADRAGNA
Condirettore

NICOLÒ CANNIZZARO
Redattore Capo

COMITATO DI REDAZIONE


Salvatore Pagano, Laura Montanti, Nina Scammacca, Salvatore Faraci, Giovanni Aiuto, Paolo Burdua, Stefano Giberti, Maurizio Schifano, Nino Sugameli, Salvatore Fanzone, Enzo Giacalone, Giuseppe Casabella.

Autorizzazione del Tribunale di Trapani n. 147 del 30-11-1978

Per i tipi della Società Tipografica «Nuova Radio»
Via C. A. Pepoli, 54 - Trapani - Tel. 23.425

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei rispettivi autori.

Amministrazione, Redazione e Pubblicità:
VIALE REGINA MARGHERITA, 21 - TEL. 27.819 — TRAPANI
C.C.I.A.A. Trapani 57640 - c/c postale n. 12482915 - C.P. 133

 **USP**
Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Turismo: nuove iniziative

L'Ente Provinciale per il Turismo ha avviato una serie di iniziative intese a favorire lo sviluppo del turismo in provincia di Trapani, dove esiste un immenso patrimonio di bellezze naturali e culturali che attende di essere valorizzato pienamente, e sul piano economico e su quello socio-culturale.

In Italia e all'estero, soprattutto nell'Europa centrale, l'EPT trapanese ha intensificato la propaganda delle località trapanesi partecipando attivamente a mostre, fiere ed esposizioni, nonché ad incontri e convegni a carattere internazionale. In questa direzione si continuerà ad operare nel futuro per incrementare le correnti turistiche straniere nella nostra zona, dove francesi, tedeschi e svizzeri si fanno sempre più numerosi durante la lunga stagione turistica.

Attraverso opportuni contatti con le categorie di operatori turistici ed imprenditori, prosegue l'opera di sensibilizzazione per la programmazione di nuovi impianti alberghieri, fruendo delle cospicue agevolazioni, creditizie e fiscali, concesse dalla Regione Siciliana con leggi specifiche.

L'EPT ha avviato una campagna per una maggiore pulizia nel-

le città, nelle spiagge, nei boschi, in tutti gli itinerari turistici, zone archeologiche, ecc., impegnando in questa azione di sensibilizzazione le amministrazioni locali e le stesse popolazioni.

Nel settore dell'assistenza, sono stati attivati Uffici di Informazioni nei punti di maggiore presenza turistica funzionano al Porto, in Aeroporto, in città: presto entrerà in funzione quello presso la stazione ferroviaria.

Altri «punti» sono stati costituiti a Marsala, Castelvetrano e Mazara del Vallo. La rete sarà completata entro la stagione in corso con uffici a Selinunte e S. Vito Lo Capo. A detti uffici sono addetti giovani della cooperativa «Sicania» che hanno frequentato appositi corsi di formazione professionale (hostess-accompagnatori e addetti alle agenzie di viaggi) svolti dall'ENFAP/UIL.

Altro impegno dell'EPT riguarda la vigilanza al fine di assicurare ai turisti, attraverso un rigoroso controllo di prezzi e tariffe, nonché delle condizioni igienico-sanitarie, la migliore ospitalità.

Queste ed altre iniziative dell'EPT sono state illustrate nel corso di una conferenza-stampa dal Presidente, Enzo Costa, e dal Direttore, dott. Antonio Allegra, ai

numerosi rappresentanti della Stampa e degli altri organi di informazione, regionale e locale, intervenuti alla importante riunione. Il presidente Costa ha preannunciato una qualificante iniziativa di carattere turistico-alberghiero, che sarà realizzata in prossimità della Città capoluogo.

I giornalisti trapanesi hanno dato atto al Presidente e al Direttore dell'EPT di un notevole impegno nella promozione turistica della provincia di Trapani, assicurando nel contempo la loro collaborazione per la difesa e la valorizzazione di questa interessante zona.

PRINCIPALI MANIFESTAZIONI

PANTELLERIA — «Festival dei Tre Mari» (settembre) - Rassegna artistica e culturale dei Paesi del Mediterraneo, con la partecipazione delle televisioni pubbliche e private.

SELINUNTE — «Estate Selinuntina» (luglio-agosto) - Spettacolo di danza, di prosa e musicale nella zona archeologica, a cura del Comune di Castelvetrano e della Pro Loco.

TRAPANI — «Ludi di Enea» (agosto) - a cura dell'AICS - Associazione Italiana Cultura e Sport - Comitato provinciale di Trapani.

La manifestazione vuole rievocare nella zona di Pizzolungo, dove sorge la stele a ricordo dello sbarco di Enea col padre Anchise morente, gli agoni sportivi dell'antichità. Cultura, sport, spettacolo e folklore sono presenti nel programma delle manifestazioni, che avranno luogo in due giornate. Sono, tra l'altro, in programma gare di motonautica ed esibizioni di arti marziali. Sul tema «Ludi di Enea» sono stati indetti concorsi di poesia, disegno e di giornalismo.

FAVIGNANA (Isole Egadi) — «Festival di Favignana» (6-7 settembre, a cura del Comune e della Pro Loco).

ERICE — «XII Premio "Venere d'Argento"» a personalità femminili del mondo dello spettacolo, dell'arte e della cultura. Saranno consegnate le «Veneri» riprodotte dalla più famosa statuetta che si conserva nel Museo di Erice e che rappresenta un pezzo assai pregiato dell'Archeologia (2-3 agosto, a cura dell'Azienda Soggiorno e Turismo).

«XXIV Monte Erice» (ottobre) - Corsa automobilistica in salita valida per il Trofeo della Montagna - Organizzata dall'Azienda Turismo con la collaborazione dell'ACI di Trapani.

Oggi Fiat

Ritmo Diesel: il motore è di quel "mago" di Lampredi.

Non è un Diesel tradizionale, ma un Diesel "pepato" dalle prestazioni superiori a qualunque concorrente della sua categoria. Non per nulla il progetto è dell'ing. Aurelio Lampredi, responsabile dei più sportivi motori Fiat degli ultimi 20 anni, compresa la celebre Ferrari 500 campione del mondo di Formula Uno. Ritmo Diesel è il piccolo Diesel veloce.

Fiat Ritmo Diesel: tanta qualità automobilistica.



FIAT

KOSTAS VALETAS

LA MURAGLIA CINESE ED ALTRI RACCONTI



Kostas Valetas in un disegno di Carlo Puleo

In molte maniere noi Siciliani siamo legati a Costas Valetas e molte ragioni esistono perché qui, nella provincia di Trapani, si pubblica una raccolta di racconti di un greco nato a Lesbos e che vive oggi ad Atene-Pireo, città che ha invitato Rolando Certa e il sottoscritto dell'Antigruppo a recitare le loro poesie e a far conoscere al pubblico greco l'attività culturale siciliana.

Attraverso gli storici Siciliani come Diodoro Siculo di Agrigoro (meglio Ageryon), Antico e Filisto di Siracusa, Cecilio Arcagato, per una ricerca della mia identità, sono arrivato a Ellanico di Milene. Con Costas Valetas, dunque, abbiamo in comune lo stesso passato di grecità, cosa che rileviamo dagli scritti del grande storico Tacidite per cui noi della provincia di Drepanon siamo gli eredi dei Troiani e dei Focesi (greci ioni venuti dalla zona dove è nato Kostas Valetas).

Il libro «La muraglia cinese e altri racconti» di Kostas Valetas è un lavoro di capacità narrativa che rispettando le tecniche fondamentali da lui stesso enunciate in uno di questi racconti, dà vita a racconti-poiesi e contemporaneamente è espressione di lotta sociale, di alternativa, di impegno che, nell'insieme, riassume tutti i principi del movimento culturale Antigruppo Siciliano.

Ogni racconto ha uno scopo specifico, quello di esprimere una protesta contro l'ordine del sistema capitalistico, ma sempre indicando mondi migliori: i nostri, quelli greci che raccolgono ciò che di meglio offre la civiltà mediterranea: la ricerca di sane ragioni per esistere nell'area mediterranea; un desiderio profondo di libertà dell'uomo consapevole della propria personalità in una città-stato che non va annullata dalle esigenze di società-massa e di affollate città europee di governi-colonnelli, ma che si proietta immensa e libera come il mare attorno, sia esso Egeo, Libico, Tirreno o Ionico. Noi tutti del Mediterraneo, infatti, possediamo quello spirito antico greco individualista sempre alla ricerca pluralistica della migliore scelta locale nel mondo provinciale della nostra esistenza. Il mare rappresenta per noi la libertà, così come scrive Kostas Valetas nel racconto «Diciassette anni».

E io gli do ragione perché a queste isole e a questo mare sono tornato dopo tre generazioni e so di aver trovato la mia libertà quando posso far spaziare l'occhio e vedere in distanza il mare blu e le isole Egadi di Ulisse da questa mia casa-terrazza sulla collina sacra di Afrodite, Erice, la Montagna degli Elimi che sempre furono considerati dagli Ateniesi parenti e amici.

Il testo è un insieme di diverse espressioni dell'autore, come se egli avesse voluto presentare agli italiani un campionario della sua produzione; un capitolo del romanzo La muraglia cinese è forse il pezzo più poetico, di tono antico e pur concreto nel linguaggio di alta economia nella scelta delle parole e nello stesso tempo moderno perché consapevole difesa dei «diseredati» che lottano per non sottostare a condizioni di povertà e di esclusione volute da «vecchi» conformisti stanchi e sottmessi. Il racconto Dipendenza, nel quale l'autore bruscamente passa a una andatura più prosaica e discorsiva, rivela studi introspettivi e psicologici mettendo in evidenza come il medico (alias capogruppo-duce) riesca a plagiare vari soggetti di diversa estrazione sociale, sfruttandone la debolezza. Dal libro Elefant, nel brano Il fascista, l'autore continua nella sua critica contro chi è votato al desiderio di seguire un duce-capogruppo, predicatore del male come Mussolini che dittatorialmente decide per tutti; e qui lo stile è diverso per la terza volta, è quasi una cronaca giornalistica. Allora, ti viene da chiedere se si tratta dello stesso autore della Muraglia Cinese e di Dipendenza, tanto egli si differenzia nello stile anche se si tratta sempre di una tessera dello stesso mosaico che ci dà una completa visione delle capacità artistiche di Kostas Valetas. La ri-

sposta alla tua domanda c'è: è la ferma volontà dell'autore di adattare lo stile al soggetto e alla situazione.

Io che conosco personalmente Kostas Valetas, so che egli è un uomo molto ironico. La sua ironia, in questi scritti, si trasforma in concrete immagini simboliche e allegoriche attraverso il mito e la tradizione, ottenendo in tal guisa una forza espressiva enfatica che protesta contro l'inquinamento, contro le città-metropoli che inghiottiscono la gente nelle loro nere viscere — vedi il mito di Arianna — alla discriminazione nei riguardi dell'uomo mediterraneo — vedi il Compressore — all'egoismo maschile — vedi Saffo —, al ridicolo controllo autoritario della polizia nel racconto Diciassette anni che è una Odissea attraverso il sano mondo contadino di due giovani semplici alla ricerca di avventure nella libertà. Da un lato i contadini che comunicano e danno vino, acqua di fonte, pane e formaggio, fieno o un tetto per dormire, consigli; e in contrapposizione le ottuse domande dei poliziotti: Da dove venite? Chi è il vostro padrone? Perché non

avete carta d'identità? Allora, foglio di via. E i ragazzi si confusi non potendo rispondere di essere semplicemente due che, come tutti i greci, e i popoli del Mediterraneo, ritornavano al mare.

Penso di essere molto vicino a Kostas Valetas anche nel modo di pensare e di scrivere. Infatti, nel mio romanzo Due Mondi, il protagonista a un certo momento si trova in una sala d'aspetto quando schizofrenicamente si vede spezzettato in chiazze di se stesso che imbrattano i muri e il pavimento, «brandelli di me stesso ovunque»; è un momento di debolezza, di indecisione, di perdita d'identità in un mondo ostile. Quasi alla stessa maniera, nel racconto La Muraglia cinese, Kubla, alla ricerca di una risposta che lo faccia decidere di uscire o no dalla condizione di diseredato, subisce uno smarrimento quando guarda nello stagno la sua immagine e la trova spezzettata, sfocata, divisa. Ciò lo rende insicuro di se stesso e di ciò che vuole fare per se e per il suo popolo. Nel mio Due Mondi, il protagonista non aveva trovato una risposta anche se poi decide di ritornare al Mediterraneo, egli

era ancora un indeciso.

Kostas Valetas, invece, ha la risposta per il suo protagonista; vale la pena tentare d'infrangere il muro, Muraglia Cinese, perché è giusto che esistano fabbriche dove lavorano gli operai, ma non è giusto come nel caso del racconto Monologo con Odino che un greco (o un siciliano) sia costretto a emigrare al Nord, in America (come nel caso dei miei avi), in Svezia per lavorare su una macchina Volvo, e che si ferisce sul lavoro, parla nella propria lingua e nessuno lo capisce — un Muro di vera incomprendibilità.

Il divario tra Nord e Sud non è dato certo solo per ragione di linguaggio, ma perché la cultura dei popoli del Mediterraneo è diversa, e va compresa e accettata invece di essere sempre respinta.

L'uomo del Sud è disposto a lavorare, ma dentro le possibilità di avere anche lui la sua fetta di libertà, e stare a casa sua, nelle sue isole del Mediterraneo; egli se ne fotta del perfezionismo nordico, vuole lavorare sì, ma non rompersi il culo.

N. SCAMMACCA

Pubblicati dal Comune di Mazara del Vallo gli Atti del:

Primo incontro con i popoli del Mediterraneo: i poeti greci

Il principe Aristocle (più comunemente noto col soprannome avuto in palestra: Platone, ossia larghe spalle) rievocando nelle Lettere i suoi viaggi in Sicilia, annotava con una sfumatura di meraviglia che i Siciliani consumavano tre pasti al giorno!

Si ricorda qui tale annotazione apparentemente frivola per evocare subito (al di là della minuta attenzione del filosofo) che il divario di costume tra la madre patria e la realtà per certi aspetti più raffinata di quella Sicilia del IV secolo che rendeva pensabile una sperimentazione politica d'avanguardia, qual era quella che il principe Platone sperava di effettuare alla corte di Siracusa.

Questa remota immagine di rapporti culturali siculo-greci si è affacciata alla mia mente sia assistendo nell'ottobre del '77 all'incontro con i poeti neogreci, sia leggendo nel luglio '80 gli atti relativi a quell'incontro. Non che Misserlis o Dimitris Kakavelakis o Kostas Valetas venissero tra noi per sperimentare una nuova «politica», ma soprattutto per la riprova che la loro presenza costituiva di una comune appartenenza ad una realtà umana sociale e culturale che opera ancora al di sopra della realtà nazionale di tanti popoli del Mediterraneo. Non ci meraviglieremo se fra qualche tempo l'insonne Rolando Certa realizasse un gemellaggio tra Mazara e qualche simile cittadina greca, dato che un gemellaggio di fatto ha già realizzato tra gli artisti (poeti, scrittori, pittori) del suo Antigruppo ed una cospicua rappresentanza della cultura greca contemporanea, dal poeta Febo Delfi, all'archeologo Panos Misserlis.

E si è citato subito Rolando Certa perché costituisce il punto promozionale di questo incontro; come la costituzione dell'anno VIII rimandava in ogni suo articolo al Primo Console, così il piano pluriennale degli incontri con i popoli del Mediterraneo, rimanda (si parva licet...) all'entusiasmo organizzativo di Certa. Ma torniamo agli atti di questo primo incontro. A differenza degli ordinari atti congressuali, articolati per relazioni e comunicazioni, il volume di cui qui si discorre costituisce un grosso «verbale» in cui viene annotato quanto è stato detto e fatto in quell'incontro e quanto può essere illuminante per meglio capire il detto e il fatto; perciò alle relazioni si aggiungono i discorsi ufficiali, una piccola antologia di testi e di profili critici, oltre che una serie di solenni testimonianze sul convegno, quale è quella dell'ambasciatore di Grecia a Roma. Si potrebbe perciò dire che questo volume costituisce un numero speciale della rivista diretta dallo stesso Certa (Impegno 70), redatto però sotto altra veste ed altra testata. Non si pensi, per ciò, ad uno zibaldone, giacché la pertinenza e l'organicità sono assicurate, all'interno del volume, dalle 5 relazioni in cui Kostas Valetas delinea la «situazione culturale in Grecia», Vincenzo Mascaro tratta della «poesia greca contemporanea», Febo Delfi confronta la poesia neogreca con l'antica, mentre Dimitris Kakavelakis esamina il proposito di «un linguaggio universale nell'arte» e Panos Misserlis, l'archeologo già citato, analizza l'architettura di Selinunte, delineandone la storia — come si vede — e come

vedremo più analiticamente — si procede in modo organico da contesti più generali a situazioni più particolari.

Valetas — nella sua ariosa relazione — individua alle radici della situazione culturale della Grecia d'oggi la letteratura clandestina propria della resistenza al regime dei colonnelli oltre che l'entusiasmo della riconquistata libertà operante in un respiro europeo di riappropriazione culturale e di impegno civile; indica però drammaticamente i pericoli di una nuova involuzione fascista, ancora incombente sul popolo greco; Mascaro puntualizza i connotati della poesia greca contemporanea la definisce «figlia dei canti popolari», educata, agli influssi occidentali e al culto della giustizia, della tolleranza e dell'amore, onde gli approdi ad un discorso lirico, ma antiletterario.

Studiando — invece — i rapporti tra questa poesia neogreca e quella classica, Febo Delfi afferma: «Facendoci guidare dal passato procediamo verso il pre-

sente e verso il futuro», giacché l'avvento nel mondo della «Bellezza, Amore, Armonia» può essere solo un dono ed un effetto della poesia». A simili rare conclusioni giunge anche Dimitris Kakavelakis sostenendo che l'indiscriminata offensiva tecnologica potrà determinare una progressiva massificazione, un apocalittico tramonto della personalità intesa come individualità autodeterminante nella libertà. A questa catastrofe può porre un argine un linguaggio nuovo che accumuli tutti i popoli, un meta linguaggio «che opererà lungi da ogni veicolo ed espressione» e sarà il codice espressivo della «meta (post) arte», ma anche garanzia di sopravvivenza dell'uomo-umano, contro l'uomo-cosa. Nell'ultima (ma non ultima!) relazione, l'archeologo Misserlis legge l'architettura di Selinunte in una chiave insieme dotta e vibrante, in cui la ricchezza delle varianti siciliane della più nobile architettura greca vengono puntualmente individuate: dall'accentuar-

si dei «rapporti di numeri ed assi geometrici», all'atteggiamento «più conservatore in relazione ai tradizionali moduli dorici di architettura».

Mentre il «recensus» delle relazioni conclude il discorso sugli atti congressuali di tono accademico, nel nostro caso è necessario tener presente ogni altra parte del volume, giacché da ogni pagina vien fuori il clima di questo incontro e cioè il fondamento e l'effetto che esso ha avuto anche in vista dei futuri incontri con altri popoli del Mediterraneo. Il fondamento è da ricercare in una comune condizione civile, persuasa del fatto che la democrazia e la libertà sono beni supremi che occorre custodire e rifondare incessantemente, sottraendoli alle insidie ritornanti di quel metamorfosismo che cambia volto e nome, senza cambiare se stesso. La Grecia dei colonnelli non fu diversa da quella che poteva diventare l'Italia di Tambroni e per evitare queste ricadute «bisogna imparare a mordere», per

usare un'espressione che è di D. Kakavelakis, ma potrebbe essere dell'Antigruppo. Da questa comune vigilanza democratica e dall'altrettanto comune entusiasmo per la poesia è nato il clima di fraternità dell'incontro e non per caso il termine più ricorrente nei discorsi (anche in quelli ufficiali) è stato il termine «fratello». Così, ad esempio, a palazzo Cavalieri di Malta, Febo Delfi, decano del gruppo dei poeti greci, salutando gli ospiti ed i congressisti in genere, ha detto: «On. fratello Domenico Cangialosi, caro e fratello Sindaco di Mazara del Vallo, cari fratelli...». E Febo Delfi (pseudonimo di Giorgio Canellos) non è soltanto il decano dei suoi confratelli greci, ma costituisce anche una presenza discontinua eppure frequente della cultura greca in Sicilia ed in particolare a Mazara, accreditato com'è presso la «corte» dell'Antigruppo ed i circoli culturali siciliani. Giustamente, perciò, è stato dato particolare rilievo alla sua poesia nelle due miniantologie che corredano il volume e in cui appaiono dieci poeti e tre narratori (Kranis, Samarakis e il già citato Valetas) ed altrettanto giustamente, nel '78, «Impegno 70» ha pubblicato «Mondo antieroico», uno dei testi più misurati ed essenziali di questo poeta che — come il debuttante Solomos — scrive anche versi in italiano. Ma dei poeti e dei narratori presenti all'incontro o conosciuti nell'antologia di testi, discorrono a livello specialistico, nella sesta sezione del volume, Michele Cataudella B., Rolando Certa, Vincenzo Mannone, Vincenzo Mascaro, Vincenzo Rotolo e Cristiano G. Sangiulio, ossia cattedratici, giornalisti e cultori di neo greco. Della validità dell'incontro recano inoltre testimonianze autorevoli esponenti del mondo universitario, da Giuliano Manacorda (presente a tutti i lavori) e Giorgio Santangelo a Bruno Lavagnini ed in molte di queste testimonianze ricorre la speranza di veder diventare sistematici questi incontri, sicché in turni costanti si possa sentire a Mazara la voce dei poeti del Mediterraneo affratellati dalla comune fede nella libertà, in una libertà sempre più ricca di dimensioni e quindi di contenuti concreti, rinnovati, approfonditi e rilanciati incessantemente. Questa voce potrà giungere ai politici, ma anche se per un certo tempo cirolerà ad un generico livello cittadino, sarà sempre una voce da ascoltare per quel che porterà di angoscia, ma anche di speranza, come ha scritto Kakavelakis proprio in occasione del primo incontro: «Vi porto tra le torri del silenzio e del vostro tramonto una lingua nuova».

E dato che in quell'ottobre del '77 hanno contribuito alla realizzazione dell'incontro non solo poeti, critici, pittori e narratori, ma operatori culturali in genere ed amministratori di livello comunale, provinciale e regionale, diventa legittimo sperare che questo primo incontro abbia un seguito e costituisca l'inizio di una tradizione.

FILIPPO CILLUFFO

Città di Mazara del Vallo. «Incontri con i Popoli del Mediterraneo». Anno I: Poeti greci. Atti del Convegno (8-9-10 Ottobre 1977), a cura di Rolando Certa. Pagg. 180. Senza prezzo.

In primo luogo perché ci fanno

ROLANDO CERTA

(segue in sesta)

Monologo nella terra di Odino

In qualche parte qui intorno, passano gli anni, domandò ad una Sibilla, una Volva, che gli dicesse il destino della terra e degli dei.

La catena di montaggio si riscaldò ed entrò nel ritmo regolare della sua opera. Tre minuti furono necessari perché si sgranchisse i muscoli e si rilassasse dal torpore mattutino.

Ormai, alle 7,34 esattamente, il laboratorio prese il suo consueto ritmo.

ròketa - ròketa guòlp
E così fino a che suonasse il segnale dell'interruzione meridiana. Fino a che trillasse il grande campanello elettrico, alle 11,45 esatte.

ròketa - ròketa guòlp
La fabbrica di strutture meccaniche, in una zona della Svezia, sorgeva all'estremità del bosco.

La piccola città è a tre sigari a piedi e a dieci minuti in automobile. Sette mila anime. I più avevano a che fare con la fabbrica. Piccoli e taciturni, inaccessibili, gli antichi abitanti, quando venne lo stabilimento e gli operai a disturbarli, a inquinare il bosco, a molestare le divinità che in esso si erano rifugiate da secoli.

La catena di montaggio si rimise in funzione. Ancora tintinnava il campanello elettrico delle 12,30, termine dell'intervallo di mezzogiorno. E di nuovo

ròketa - ròketa guòlp
E così, di continuo, fino alle 4,15.

Ma alle 3,28 si ferì Pantallakis, dei villaggi del Parnone, e si mise a urlare. Alzò le mani, come a invocare Odino. E gridava e si lamentava e batteva i pugni sulla catena di montaggio che s'era fermata per causa sua.

Era negli anni di Cristo — quando salì sul suo Golgota — Pantaleakis, quando cominciò un monologo nella terra di Odino. Ma si sentiva molto affaticato. A sette anni aveva cominciato la sua odissea. Lo caricava suo padre di legna del Parnone. Poi scese a Sparta, e in seguito andò

altrove. E altrove.

Che cosa diceva?

E anzitutto a chi parlava?

Agli operai svedesi della sezione di montaggio o alle macchine? O forse pregava Odino? Tutt'intorno il bosco alzava i corpi della sua verde popolazione arborea, in silenzio nell'atmosfera gelata.

In qualche parte, qui intorno, passano gli anni, Odino domandò a una Sibilla, una Volva, che gli dicesse il destino della terra, e degli dei. E la Sibilla rispose che il cielo si estinguerà e il mare traboccherà e coprirà la terra

ferma. I cieli si apriranno saettando stelle e fuoco. Chissà quali parole disse in quel suo monologo nella terra di Odino Parakevas Pantaleakis? Forse per dare la stessa risposta della Sibilla?

Nessuno lo capì. Ciò che disse, lo disse nella sua lingua. Alle 3,30 la fabbrica aveva ripreso il lavoro. Due o tre compagni di lavoro lo tirarono fuori e gli diedero una tisana.

E il ròketa - ròketa delle macchine continuava, dominante e interminabile.

KOSTAS VALETAS

1980 Sognando un auriga 1980

a KOSTAS VALETAS

Dov'era Trinacria

quando i giochi ebbero inizio.

Dei, voi dovete saperlo lì sulle cime dell'Olimpo noi pure volevamo esserci.

Persino la piccola Malta c'era

con la sua bandiera che sventolava

isola non più grande del nostro colle sacro

Erice.

Oh dei, non per invidia verso piccole nazioni

o grandi

rimpiangiamo l'assenza alle Olimpiadi

ma sognando un auriga da Sicilia o Siracusa,

che corre e vince

di nuovo l'isola a tre punte

con la sua bandiera alle Olimpiadi

a salutare gli dei seduti in tribune alte.

Allora uomini e donne

siciliani liberi e orgogliosi,

la nostra nazione isola-casa

come la vicina Malta

servi di nessuno

secondi a nessuno

servi né dei Puni né dei Romani

né degli italici né dei lombardi

né dello yankee o di un Russ.

NAT SCAMMACCA



NOTIZIARIO SINDACALE

a cura dell'Ufficio Stampa dell'U. I. L. Provinciale

A chi giova lo scontro frontale? Perché discriminare il commercio?

Le manifestazioni «spontanee» contro il pacchetto delle misure governative, svolte spesso in dura polemica con il Direttivo della Federazione Unitaria (pur essendo state sino a questo momento localizzate in alcune fabbriche del Nord), hanno rappresentato da un lato la reazione immediatamente emotiva, epidemica, di chi sulla sua pelle ha sempre pagato le crisi del Paese, ma anche il sintomo della gravità della situazione e della fragilità del filo della credibilità che ancora lega lavoratori e vertice sindacale.

Chi ha interesse a spezzare anziché rafforzare questo filo?

La consultazione dei lavoratori e, tramite questa, la costruzione di una linea che al di là della congiuntura dia respiro e progettualità all'azione del sindacato è stata la opzione della Federazione Unitaria con grande autonomia e con vera unità, per incidere sulle scelte che in autunno dovranno essere compiute con la elaborazione del piano a medio termine.

Ma la consultazione rischia di non potersi compiere o di essere snaturata se vengono strumentalizzate le assemblee o le lotte per cercare di trasformare la ricerca della partecipazione dei lavoratori alle scelte sindacali in lotta alle formule di governo.

Sia chiaro che molte delle cose contenute nel pacchetto non ci piacciono, e lo abbiamo detto con chiarezza, a partire dalla fiscalizzazione generalizzata degli oneri sociali; ma proprio perché abbiamo individuato nel confronto e non nello scontro con il governo la strada migliore per contribuire ad uscire dalla crisi, non possiamo accettare la tesi opposta, che se vincente «regalerebbe» al Paese ed ai lavoratori: svalutazione, inflazione a ritmi più accelerati, non-governo, disoccupazione, perpetuazione delle ingiustizie fiscali e non. Su un dato, infatti, vi è l'unanimità dei pareri e certezza nell'opinione pubblica: che non esistono, allo stato, formule politiche alternative rapidamente operative e praticabili per garantire l'interlocutore politico al sindacato.

Esiste invece, ed è ben vivo dentro e fuori al governo, il partito non ancora battuto della svalutazione e del revanscismo economico e sociale. Quando infatti si afferma che si esce dalla crisi solo con la svalutazione ed i licenziamenti, e chi lo afferma, è a nome di molti, è il Presidente della FIAT, o quando ci si oppone ad ogni timido inizio di perequazione fiscale come fa il Presidente della Confindustria Orlando, od anche quando si lanciano grida di allarme sulla eventuale incostituzionalità di un fondo di solidarietà perché pagato dai soli lavoratori dipendenti (perché fino ad oggi chi ha pagato, senza contropartite?) nascondendo il vero motivo che è quel-

lo della paura del rafforzamento di una terza via per gli investimenti, oltre a quella privata e pubblica, oggi limitata alla presenza del solo movimento cooperativo; quando si afferma tutto ciò si fa parte oggettivamente di questo partito.

Partito che può trovare alleati (quanto involontari?) in quanti pensano possibile o facilmente praticabile una politica difensiva del sindacato elevando un muro di «no» ad ogni ipotesi di progetto che coinvolga in qualche misura, o chiami alla responsabilità, i lavoratori.

Il fondo di solidarietà deve invece coinvolgere, senza mitizzazioni e senza guerre ideologiche, tutto il movimento sindacale in uno sforzo di identificazione di linee

alternative per garantire nei fatti occupazione al Sud, investimenti localizzati in settori che riescano a far decollare le aree meridionali che sono più in ritardo rispetto alle altre aree del Nord e dello stesso Meridione; coordinando gli interventi del fondo con il piano a medio termine che, proprio per questo, non può non essere che un piano costruito con il massimo di consenso delle forze sociali, ed in primis quella dei lavoratori.

Su questo terreno è possibile per il sindacato, con la sua unità ed autonomia, essere la forza di progresso che supera i settarismi di partito, anche nella sinistra, fra chi sta al governo e chi sta all'opposizione, riaprendo in termini certamente inequivoci il confronto tra forze diverse che nello spirito della solidarietà nazio-

nale era stato alla base di molte speranze.

Quella che invece, come UIL, decisamente rifiutiamo è la strada dello scontro frontale e strumentale, mai praticata dai tempi della sacrosanta ribellione del paese e della classe, del luglio 1960 contro il governo Tambroni. Diciamo con estrema chiarezza che non sono quei tempi, non sono quei governi oggi in discussione, ma è in discussione invece la possibilità per il sindacato di essere o no protagonista del cambiamento, nel Paese e nelle fabbriche, con tutto il peso ed il prestigio che le lotte dei lavoratori hanno dato al movimento sindacale in questi anni.

GIORGIO LIVERANI

Segretario Confederale UIL

Al termine dei lavori del Comitato Esecutivo della UILTuCS (Unione Italiana Lavoratori Tu-

rismo Commercio e Servizi), il Segretario Generale Giovanni Gatti ha rilasciato alcune dichiara-

Il COGECA ha sollecitato maggiori stanziamenti C. E. E. per le strutture agricole

Le 35.000 cooperative agricole rappresentate nel COGECA hanno sollecitato la Comunità Europea ad elevare in misura adegua-

ta lo stanziamento di 80 milioni di unità di conto previsto in bilancio per il miglioramento delle strutture di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. In questo senso il COGECA - Comitato Generale della Cooperazione Agricola liberamente costituitosi oltre 10 anni fa tra alcune organizzazioni cooperative di Paesi CEE e avente natura privatistica - è intervenuto presso la Commissione.

In un lungo documento rimesso dal presidente del COGECA, l'italiano Mario Vetrone al vice-presidente della Commissione e Commissario all'Agricoltura Finn Olav Gundelach si fa osservare che il fabbisogno finanziario di 80 milioni di u. c. stabilito all'inizio degli anni '70 non è più sufficiente a garantire una attiva politica delle strutture di mercato. Esso infatti non tiene in alcun conto il mutamento verificatosi nel frattempo nella situazione economica dei Paesi della Comunità, i pesanti aumenti dei costi intervenuti negli ultimi anni e l'ormai prossimo allargamento della Comunità alla Grecia. Il presidente del COGECA

chiede inoltre l'attenzione della Commissione sul fatto che proprio in dipendenza della scarsità del finanziamento molti programmi presentati dagli agricoltori e dalle loro organizzazioni cooperative non hanno ottenuto la richiesta approvazione.

«Il COGECA — sottolinea Vetrone — è dell'avviso che il mantenimento dell'attuale bilancio accetterà ulteriormente il grande divario già esistente tra domande presentate e domande approvate, nonché il pericolo che nella selezione dei progetti più che la effettiva validità e urgenza delle domande stesse sarà la disponibilità di bilancio a determinare le scelte». Eppure — conclude Vetrone — è provato che gli incrementi di produttività raggiunti attraverso la razionalizzazione delle strutture di trasformazione e commercializzazione hanno giovato a tutti: tanto ai produttori quanto ai consumatori; di qui l'esigenza che la Comunità metta subito in bilancio finanziamenti adeguati per l'attuazione del regolamento 355/77, relativo appunto «al miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli».

zioni sui vari argomenti trattati.

Per quanto attiene alle misure anticrisi, con riferimento al commercio, Gatti ha detto che nell'avviarsi del dibattito parlamentare sui provvedimenti economici adottati dal Governo, la UILTuCS conferma il giudizio positivo verso misure dirette a colpire con più efficacia l'evasione fiscale ed a garantire la copertura dei nuovi impegni di fiscalizzazione. In questo contesto i gruppi parlamentari dovranno evitare che il complesso di oneri aggiuntivi amministrativi, economici e di tipo fiscale produca effetti negativi sul processo di ristrutturazione delle imprese e sui livelli di occupazione del settore mercantile, che si ripercuoterebbero poi inevitabilmente, come già avvenuto sui lavoratori.

Il superamento della estrema polverizzazione del sistema distributivo italiano e la sua trasformazione secondo caratteristiche europee, per realizzare un maggiore equilibrio tra imprese familiari di piccole dimensioni e aziende medio-grandi — ha aggiunto Gatti della UIL —, può subire infatti irreversibili battute d'arresto qualora non si restituiscano convenienza agli investimenti con effetti propulsivi sull'aumento di occupazione.

Ritardi, pertanto, necessaria l'estensione dei provvedimenti di fiscalizzazione degli oneri impropri anche al commercio, per rendere più omogenea la struttura del costo del lavoro tra i settori, senza discriminare e penalizzare comparti che hanno assicurato, e potrebbero assicurare in futuro, incrementi di occupazione, in particolare nelle regioni meridionali e insulari.

Il Segretario Generale della UILTuCS Giovanni Gatti ha concluso precisando che un provvedimento di fiscalizzazione anche per le aziende commerciali, allo stato delle cose, si rende necessario anche per ridurre le spinte inflattive che verrebbero a determinarsi dal trasferimento generalizzato sui prezzi del prevedibile aumento dei costi di gestione.

ASSEGNAZIONI PER L'AMMODERNAMENTO DELL'AGRICOLTURA

La Commissione della Cee ha deliberato la concessione di 29 milioni di unità di conto all'Italia per l'ammmodernamento dell'agricoltura. L'Italia è la maggiore beneficiaria della somma complessiva di 58 milioni di unità di conto da spendersi per la realizzazione di 162 progetti di ammodernamento in agricoltura: all'Italia, infatti, è stata assegnata oltre la metà di tale somma; seguono la Francia con 9,6 milioni, la Gran Bretagna con 6,9 milioni e la Germania occidentale con 4 milioni di u. c. Con una delibera a parte, la Commissione ha concesso alla Francia la somma di 49 milioni di franchi francesi per lo sviluppo delle aree rurali più povere.

Per battere l'emarginazione dell'anziano

La questione degli anziani, soprattutto nei Paesi a sviluppo capitalistico più avanzato, si pone

in termini che a volte travalicano il dramma per trasformarsi in vere e proprie tragedie.

Le pensioni dal 1° luglio per i coltivatori diretti, commercianti e artigiani

In seguito a pressanti interventi della Unione Italiana Mezzadri e Coltivatori Diretti e della Unione Italiana Lavoratori Pensionati, il Ministro del Lavoro ha espresso parere positivo per una interpretazione non restrittiva delle norme contenute nell'art. 14 bis del D.L. 633 del 1979.

Il predetto parere è stato fatto proprio in una riunione del Consiglio di Amministrazione dell'INPS del 18 luglio scorso.

In base a tale decisione:

- 1) la perequazione del 1° luglio 1980 prevista dall'art. 14 bis del D.L. 633/79 è dovuta sulle pensioni a carico delle Gestioni Speciali per i lavoratori autonomi, non aventi titolo all'integrazione al trattamento minimo, liquidate con decorrenza anteriore al 1° gennaio 1980;
- 2) dal 1° luglio 1980 ai titolari di pensione di vecchiaia, di anzianità, ai superstiti e ai titolari di pensione di invalidità che abbiano raggiunto l'età per il pensionamento per vecchiaia prevista per le GG.SS. per i lavoratori autonomi (e cioè: 65 anni, se uomini; 60 anni, se donne) è dovuto il trattamento minimo di pensione nella misura mensile di L. 151.900;
- 3) dal 1° luglio 1980 ai titolari di pensione di invalidità integrata al trattamento minimo per vecchiaia prevista per le GG.SS. per i lavoratori (e cioè: 65 anni, se uomini; 60 anni se donne) è dovuto il trattamento minimo di pensione nella misura mensile di L. 136.700;
- 4) il trattamento minimo di cui al precedente punto 2) è dovuto dal 1° luglio 1980 ai titolari di pensione di invalidità che compiano l'età per il pensionamento per vecchiaia prevista per le GG.SS. per i lavoratori autonomi (e cioè 65 anni, se uomini; 60 anni, se donne) anche successivamente al 30 giugno 1980, purché entro il 31 dicembre 1980.

Essa per un verso scaturisce da un fatto obiettivo: l'aumento della durata media della vita dell'uomo e, conseguentemente, della parte anziana, della popolazione, quale effetto dei progressi della medicina e delle terapie moderne e cioè delle conquiste civili.

Per l'altro verso, scaturisce dall'incapacità delle istituzioni e della società nel suo complesso — dominati da una prevalente visione dell'uomo come unità produttiva di beni e di profitti e come consumatore di merci, spesso superflue — di affrontare i grandi problemi aperti dalla crescita del numero degli anziani, secondo orientamenti culturali ed interventi pubblici che garantiscano ai cittadini della terza età, posizione e pienezza di diritti non diverse da quelle riconosciute al resto della popolazione.

La politica della cacciata degli anziani alla periferia della vita civile e sociale (della loro emarginazione, come suol dirsi) affonda le sue radici nella concezione aberrante, disumana e tipicamente classista che l'uomo vale per ciò che produce e consuma e per i profitti e l'accumulazione che sa assicurare.

Di qui la contraddizione delle più vistose e sconcertanti del nostro tempo, tra scienza e società: tra la scienza che assicura all'uomo più anni di vita e la società che — lungi dal riempire quegli anni del calore di una vita reale, condizionata solo dalla vicenda biologica — li avvilisce nella solitudine, nella amarezza, sovente nella disperazione, nella follia e li trasforma in un tetto periodo di consapevolezza e sofferenza attesa della morte.

Questa realtà di milioni e milioni di anziani è ancora da troppi sconosciuta, da altri quasi fastidiosamente avvertita o, addirittura, cinicamente accettata come inevitabile. Di essa, non di rado, si colgono sulla stampa episodi inverosimili e sconvolgenti che però riescono a dare solo alcuni squarci del vasto e doloroso mondo degli anziani. Questo mondo già pone e porrà sempre di più agli Stati, alle forze politiche, alle organizzazioni sindacali e professionali, alla convivenza civile, problemi di complessità ed ampiezza preoccupanti, che coinvolgono gli indirizzi della programmazione, anche in relazione al crescente carico della popolazione improduttiva su quella produttiva, dello sviluppo e dell'umanizzazione dei servizi sociali per gli anziani e di quello primario (che sovrasta ogni altro) dello spazio civile, morale ed economico che deve imperativamente essere assicurato ai cittadini della terza età.

Giacché il nocciolo della questione — dopo il decadere delle pur meritorie concezioni limitative che identificano la soluzione dei problemi della terza età nella creazione e nel potenziamento di efficienti servizi di assistenza pubblica — sta nell'imporre nelle istituzioni, nella coscienza sociale, nel costume, nei rapporti umani, orientamenti capaci di suscitare iniziative, atteggiamenti e fatti tali da consentire agli anziani di continuare ad assolvere un ruolo attivo di protagonisti, al pari de-

STEFANO MARCHINGIOLIO STANZIAMENTI «QUADRIFOGLIO» PER LE COOPERATIVE AGRICOLE

Per lo sviluppo delle forme associative di interesse nazionale che opereranno nell'agricoltura, la legge «quadrifoglio» stanziava 50 miliardi di lire per il 1980. Il programma, ha specificato il ministro Marcora nel corso di un incontro con i rappresentanti delle cooperative agricole, favorisce l'acquisizione alla gestione diretta dei produttori agricoli riuniti in cooperativa e la ristrutturazione di 21 impianti per un volume complessivo di investimenti dell'ordine di 180 miliardi.

Le cooperative, pur esprimendo viva soddisfazione per il provvedimento, sottolineano in un comunicato che «ora rimane lo scoglio più difficile da superare, sempre lo stesso quando si tratta della gestione degli interventi pubblici: quello dei tempi di effettiva erogazione».

I. T. A. L.

ISTITUTO DI TUTELA ED ASSISTENZA LAVORATORI

Patronato Medico - Legale della U. I. L.

Riconosciuto con D. M. 18-6-1952

L'Istituto svolge, a favore di tutti i lavoratori, a titolo completamente gratuito, l'assistenza, sia in fase amministrativa che giudiziaria, per il conseguimento delle prestazioni mutuo-previdenziali dovute dagli Enti e Istituti a ciò preposti.

In particolare l'I.T.A.L. assiste i lavoratori per:

- Infortuni sul lavoro e malattie professionali;
- Pensioni di invalidità, di vecchiaia, superstiti e pensioni sociali;
- Disoccupazione e assegni familiari;
- Assistenza medica mutualistica;
- Prosecuzione volontaria;
- Ricongiunzione posizioni assicurative;
- Pratiche varie.

L'I.T.A.L. ha sede, presso la U.I.L. Provinciale (Via Nausica, 53 - Trapani) e presso le Camere Sindacali esistenti in tutti i Comuni della Provincia e nelle principali frazioni.

LAVORATORI

DIFENDETE LA VOSTRA BUSTA PAGA !

ALLA

COOPERATIVA TRAPANESE DI CONSUMO

VIA MANZONI — RAGANZILI - TRAPANI

Telef. (0923) 35.808

(di fronte Villa dei Gerani)

TUTTO COSTA MENO

ASSOCIATEVI !

LA VENDITA È RISERVATA AI SOLI SOCI

* Notizie in breve *

SOLLECITATA RIDUZIONE IMPOSTA FABBRICAZIONE SPIRITI PER OVVIARE CRISI SETTORE VINICOLE

L'aumento dell'imposta di fabbricazione di spiriti da 120.000 a 600.000 lire a ettolitro deliberato dal Governo nel contesto delle misure antinflazionistiche ha provocato l'immediata sospensione del ritiro dei vini da parte dei distillatori e la conseguente caduta del mercato vinicolo. Vengono così vanificate le misure di intervento adottate recentemente dalla Cee nell'intento di assicurare il collocamento delle ingenti eccedenze di vino esistenti in tutti i Paesi produttori e in particolare in Italia. Della situazione economica estremamente critica in cui è venuta a trovarsi l'intera categoria dei produttori agricoli e delle gravi perturbazioni che hanno investito l'intero settore vitivinicolo italiano si è fatta interprete la Federconsorzi. Il Presidente On. Mario Vetrone è infatti intervenuto presso i Ministeri dell'Agricoltura, delle Finanze e dell'Industria perché venga emanato con assoluta urgenza un provvedimento di modifica dell'aliquota di imposta di fabbricazione degli spiriti, onde consentire una pronta ripresa delle operazioni di distillazione dei vini.

LA CRISI GENERALE ACUISCE I PROBLEMI DELLA FAME

Con l'aggravarsi della congiuntura internazionale e con la crescente precarietà nelle disponibilità di cibo, la situazione alimentare mondiale sta attraversando una fase delicata. Così ha dichiarato il direttore generale della Fao, Saouma, alla seconda sessione annuale del Consiglio economico e sociale dell'Onu a Ginevra.

Saouma si è particolarmente soffermato su «numerosi e tragiche» situazioni di emergenza in Africa e in Asia, e ha chiesto a tutti i governi di appoggiare la sua richiesta di trasformare la riserva alimentare internazionale di emergenza in uno strumento giuridico vincolante. Data la continua lievitazione dei prezzi sul mercato mondiale, Saouma ha fatto notare che al deficit alimentare di taluni paesi si deve ovviare non solo mediante forniture, ma anche tramite l'assistenza finanziaria che consenta l'importazione di cibo.

LE NUOVE ALIQUOTE IVA IN AGRICOLTURA

È stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il decreto ministeriale che fissa le nuove percentuali di compensazione forfettaria iva. Ecco le novità: l'aliquota passa dal 3 al 2% per riso, burro, formaggi e latticini, bulbi, tuberi ed altre piante, fiori, ortaggi, frutta, semi e frutti oleosi, barbabietole da zucchero, paglia, fieno e altri prodotti da foraggio, olio di oliva, tabacchi greggi, lino, cotone, canapa, pesci; dall'1,1 al 2% per cereali in genere (escluso il riso), prodotti della silvicoltura, latte destinato al diretto consumo. La compensazione forfettaria passa dal 6 all'8% per equini vivi, animali da cortile vivi e morti (conigli, piccioni, ecc.), se destinati all'alimentazione umana, api e bachi da seta, miele; dal 3 all'8% per uova, vino e spumante e dal 9 al 15% per i suini; dal 14 al 15% per animali vivi della specie bovina, bufalina e latte allo stato naturale.

BORSE DI STUDIO DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI TRAPANI

La Giunta della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trapani, nella seduta del 27 Giugno 1980, al fine di onorare la memoria dell'On. Avv. Piersanti Mattarella Presidente della Regione Siciliana barbaramente trucidato nel momento del suo maggiore impegno e nell'espletamento della importante carica quando con il suo acume politico era riuscito a riscuotere gli unanimi consensi e gli apprezzamenti di tutti i gruppi politici tanto da diventare, dopo la barbara uccisione, il simbolo della Sicilia pulita ed onesta, ha deliberato la istituzione di una borsa di studio di lire 1.000.000 da concedere ad un laureato in una Università Siciliana dell'anno accademico 1979/80 con possibilità eventuale di proroga al 1980/81, che abbia svolto una tesi di laurea che illustri particolari aspetti socio-economici della Regione Siciliana e che rechi comunque un contributo alla promozione ed al decollo economico della Regione Siciliana.

Nella stessa seduta la Giunta ha deliberato anche la istituzione di un'altra borsa di studio da lire 1.000.000 per onorare la memoria dell'Avv. Giuseppe Catalano che per oltre un decennio è stato Presidente della Camera di Commercio di Trapani, disimpegnando tale incarico con una considerevole carica di umanità riscuotendo la simpatia ed i consensi degli operatori economici.

Tale borsa di studio sarà concessa per premiare una tesi di laurea, conseguita durante l'anno accademico 1979/80 con possibilità di eventuale proroga al 1980/81 in una Università Siciliana, che illustri particolari aspetti socio-economici della provincia di Trapani e che rechi comunque, un contributo a decollo economico e sociale della provincia di Trapani.

Le modalità di partecipazione a tali borse di studio saranno successivamente comunicate.

LAVORATORI CAP SU PROBLEMI FONDO DI PREVIDENZA E ORARIO DI LAVORO

Si sono riunite il 9 u.s. le OO. SS. Nazionali, il Coordinamento Sindacale lavoratori CAP con il Comitato Nazionale dei Consorzi Agrari per un esame relativo alla riduzione dell'orario di lavoro e per predisporre un regolamento per lo scioglimento delle casse di previdenza aziendale.

Sul primo punto si è convenuto che per i lavori nocivi verrà studiato uno schema che preveda congrue riduzioni di orario eventualmente anche in sostituzione delle indennità di rischio attualmente presenti. La materia sarà demandata ad uno studio che in tal senso le OO.SS. effettueranno in modo da individuare le reali dimensioni del problema.

Per quanto riguarda lo scioglimento delle Casse di Previdenza Aziendale la controparte preparerà uno studio sui vari aspetti economici, fiscali e contributivi al fine di portare a conoscenza delle OO.SS. e dei lavoratori tutte le implicazioni del caso.

INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO

L'Istat comunica che l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati è risultato nel mese di giugno di 183,3 con un aumento dello 0,9% nei confronti di maggio. L'aumento è il più basso dall'inizio del 1980.

Gli incrementi percentuali dei singoli capitoli che hanno contribuito all'indice di giugno sono stati: alimentazione 0,8; abbigliamento 0,8; elettricità e combustibili 0,7; abitazione 0,1; beni e servizi vari 1,2. Gli aumenti percentuali mensili dell'indice dal giugno 1979 sono stati: nel 1979, giugno 1,0; luglio 0,9; agosto 1,0; settembre 2,5; ottobre 2,3; novembre 1,3; dicembre 1,6; nel 1980, gennaio 3,3; febbraio 1,7; marzo 0,9; aprile 1,6; maggio 0,9; giugno 0,9.

Il tasso annuo di incremento dell'indice, ossia la variazione percentuale rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, è risultato del 20,7%.

INVIATA PIATTAFORMA CONTRATTO INTEGRATIVO STANDA

È stata trasmessa in data 4 luglio alla Standa la piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto integrativo aziendale. È stata proposta come data di inizio delle trattative l'11 settembre p.v.

ABUSIVISMO COMMERCIALE

Il Ministero dell'Industria e Commercio ha diramato in data 9/5/1980 la circolare n. 2769/C che ha per argomento la lotta all'abusivismo commerciale.

La circolare in questione è stata provocata a seguito delle numerose segnalazioni sulla opportunità di invitare gli Organi di Vigilanza ad una più rigorosa osservanza della normativa riguardante le attività commerciali.

In particolare il Ministero ricorda che ai sensi dell'art. 39 della legge 426/71 il Sindaco, in aggiunta alle sanzioni pecuniarie, può disporre la chiusura degli esercizi commerciali abusivi e, nel caso di commercio ambulante svolto senza autorizzazione, la confisca degli impianti di vendita e della merce; invita gli UPICA cui è demandata la competenza, ai sensi della legge 706/76, ad irrogare le sanzioni in materia di violazione alle disposizioni sull'autorizzazione comunale e sull'iscrizione al REC, a determinare l'entità della somma da pagare per le violazioni suddette tenuto conto che le stesse sono particolarmente gravi nonché dal fatto che dal 1971 ad oggi la moneta ha subito una forte svalutazione.

TRASPORTO GRATUITO TABACCHI

È stato approvato alla Camera un disegno di legge per la sistemazione del settore della distribuzione e vendita dei tabacchi che prevede tra l'altro il trasporto gratuito alle rivendite dei generi di monopolio.

TRATTATIVE RINNOVO CCNL PORTIERI

Ha avuto luogo a Roma, in data 2 luglio, presso la sede della Confedilizia il primo incontro per il rinnovo del CCNL 24/2/78 per i dipendenti da proprietari di fabbricati.

Le OO.SS. hanno ampiamente illustrato la piattaforma rivendicativa tesa ad acquisire migliori condizioni di lavoro alla categoria con la soluzione di importanti problemi rimasti insoluti da troppo tempo e che costituiscono il presupposto essenziale per il conseguimento della indennità economica di malattia.

La conseguente dichiarazione di disponibilità a trattare su tutti i punti della piattaforma rivendicativa, da parte della Confedilizia sarà verificata in un prossimo incontro fissato presso la Confedilizia stessa in Roma.

Nella prossima seduta che costituirà la prima sessione di trattativa verranno affrontati i singoli punti della piattaforma.

CONCORSO NELLA CARRIERA DIRETTIVA DELLA P. S.

Sulla G.U. del 4 Luglio è stato pubblicato il bando di concorso a 150 posti di Commissario nella Carriera direttiva della Pubblica Sicurezza, di cui 37 sono riservati agli orfani del personale civile e militare della pubblica sicurezza, dei Carabinieri e della Guardia di Finanza deceduti in servizio e per causa di servizio e 4 sono riservati a coloro che siano in possesso dell'attestato di cui all'art. 4 del D.P.R. 26/7/1976, n. 752.

Le domande, su carta da bollo, redatte secondo il modello riportato nel Bando vanno indirizzate al Ministero dell'Interno - Direzione Generale della Pubblica Sicurezza - Divisione AA.GG. e personale civile entro il 4 Agosto. Le domande stesse possono essere presentate, entro il termine anzidetto, alla Prefettura della Provincia in cui il candidato ha la propria residenza.

Inflazione: superiore al 20% la quota dell'anno scorso

In assenza di nuovi schemi teorici inefficaci gli strumenti di politica economica

LA COMPLESSITÀ DEI SISTEMI SOCIO-ECONOMICI NAZIONALI E LE TENSIONI POLITICHE INTERNAZIONALI RENDONO INADEGUATE LE ANALISI TEORICHE ANTI INFLAZIONE

Come appare ormai scontato, per il corrente anno, il tasso inflazionistico risulterà certamente superiore al 20% ed a nulla varranno gli indici di questi mesi estivi, dal momento che solamente per effetto di fattori stagionali, saranno inferiori rispetto a quelli dei mesi freddi.

Viene allora spontaneo chiedersi quale sia oggi l'efficacia che gli strumenti di politica economica offrono a riguardo.

Come si sa, la crescita generalizzata e costante del livello generale dei prezzi, è causa di profondi e diversi mutamenti nella struttura della distribuzione del reddito. Peraltro, gli attuali livelli inflazionistici e le complesse articolazioni socio-economiche, producono mutamenti che possono favorire, talvolta i detentori di redditi elevati, altre volte, i titolari di redditi inferiori. Infine, se ci riferiamo a contesti che, come quello italiano, presentano un sistema di diffusa indicizzazione, sarà facile rilevare come gli effetti dell'inflazione siano causa di ulteriori e più profonde sperequazioni, quando le garanzie contro le perdite di potere d'acquisto risultino attribuite con modalità differenti tra loro.

Ed ecco così, che il nostro discorso ritorna inevitabilmente alle considerazioni iniziali, ossia all'esigenza di evitare che strumentali quanto demagogiche affermazioni di ordine ideologico procedano a mistificazioni di ovvietà economiche. Ci siam fin qui limitati a sottolineare come il dibattito sul problema dell'inflazione, sia esposto a tematiche che facilmente possono prestarsi a strumentalizzazioni politiche; purtroppo però, anche sul fronte delle analisi teoriche le difficoltà non mancano. Possiamo affermare, infatti, che nonostante siano trascorsi alcuni decenni, gli schemi sui quali generalmente ruotano le indicazioni e le proposte con maggiori possibilità politiche di attuazione sono quelle che, pur nelle loro rielaborazioni, mantengono le caratteristiche logiche delle più tradizionali impostazioni: monetarista l'una, keynesiana l'altra. Non ci sentiamo quindi, di incorrere in alcun peccato di presunzione, se riteniamo di poter affermare che probabilmente una delle cause fondamentali per cui oggi difficilmente si riesce a limitare la crescita del livello dei prezzi è quella prodotta dalla mancanza di originali alternative teoriche elaborate sulla base di opportuni schemi riguardo la composizione e la dinamica strutturale dei sistemi sociali, politici ed economici di riferimento; inoltre, dovrebbe apparire evidente che specie nel lungo periodo e più ancora, se indirizzato verso qualsiasi contesto socialmente e politicamente «complesso», qualsiasi schema teorico suffragato dall'apporto di modelli econometrici, non potrebbe garantire risultati positivi apprezzabili.

* * *

Ciò posto, nell'economia di questo nostro contributo, riteniamo utile procedere soffermandoci brevemente ad esprimere qualche considerazione sulle posizioni che monetaristi e keynesiani sostengono nella lotta contro l'inflazione.

Rispetto ai primi, vi è innanzitutto da sottolineare che le logiche dalle quali traggono le loro indicazioni, sono quelle ispirate dal liberismo economico, dove, com'è noto, la stabilità dei prezzi è assicurata in condizioni di equilibrio tra domanda ed offerta di beni. Così, in termini molto generali, possiamo, ancora dire che impulsi inflazionistici si avranno quando il finanziamento della domanda è tale da alterare il preesistente rapporto di stabilità.

In tali casi, allora, basterà che le autorità governative e quelle monetarie attraverso i propri strumenti (restrizione del credito, aumento del tasso d'interesse) riducano lo stock della base monetaria circolante per riportare il sistema ed il livello dei prezzi in equilibrio. In definitiva, i monetaristi indicano che sarebbe sufficiente togliere alla politica monetaria il ruolo di semplice sanzionatrice delle decisioni delle parti sociali, per affidarle, invece, un ruolo attivo attraverso una opportuna programmazione delle

variazioni del tasso d'espansione monetaria. Ma seguendo allora questi criteri logici, quali sono per esempio le posizioni dei monetaristi a proposito del costo del lavoro e dei sistemi di indicizzazione, considerati comunemente come elementi altamente inflattivi? Queste variabili, essi sostengono, non potranno mai costituire la causa dell'aumento dei prezzi se poste, appunto, in un sistema liberalizzato, in un sistema cioè, privo di vincoli programmatici governativi che subordinano ogni attività economica produttiva ed il sistema dei prezzi, alla contrattazione delle parti sociali, ponendo, per dirla con Guido Carli, i «lacci ed i laccioli» ad ogni prospettiva di crescita economica.

Ora se rivediamo il carattere e le modalità politiche con cui si sono succedute, nel nostro paese durante gli ultimi trent'anni, le varie fasi dell'evoluzione sociale, potremo facilmente renderci conto della sicura impraticabilità delle proposte monetariste senza un sicuro ritorno sociale agli anni '60. Ciò posto, cercheremo adesso di esporre il senso delle «spiegazioni» keynesiane. Così, va innanzitutto detto che il successo di questa corrente di pensiero, trasse motivo dal suo significato certamente «rivoluzionario» dal momento che, in alternativa al modello classico, forniva le basi teoriche per un sistema proiettato verso l'equilibrio e la piena occupazione, attraverso l'intervento pubblico come momento stabilizzante. Se da un lato, infatti, con il sistema di mercato l'equilibrio economico passava, necessariamente, attraverso fasi recessive e di cali occupazionali, dall'altro si dimostrava come fosse possibile, attraverso la manovra governativa sul livello della domanda aggregata, riequilibrare le insufficienze dell'apparato economico produttivo. Evidentemente, poteva però avvenire che da un eccesso di spesa aggregata, rispetto al potenziale produttivo del sistema, ne derivasse una crescita del livello generale dei prezzi. In tali circostanze, allora, sarebbe stato sufficiente agire attraverso la limitazione del deficit della bilancia pubblica, una appropriata politica dei redditi e forme di controllo sui prezzi. Questo, in sostanza, è il principale fondamento logico keynesiano sull'inflazione ed ancor'oggi, nonostante siano trascorsi 40 anni, rappresenta il cardine sul quale, via via, sono state riformulate le teorie di gran parte degli economisti e le proposte di politica economica adottate da quasi tutti i paesi di democrazia industriale avanzata.

A questo proposito bisogna però dire, che da qualche tempo, si registrano ritorni di chiara ispirazione monetarista che tuttavia, proprio per i motivi cui prima abbiamo accennato mal si prestano a rappresentare efficaci «alternative» alle attuali politiche anti-inflazione. Con ciò, non intendiamo, comunque, sostenere in as-

solute la validità degli schemi keynesiani; il loro carattere «rivoluzionario», come si è detto, è sicuramente cessato; vogliamo, invece, affermare che sicuramente uno dei motivi fondamentali per cui oggi, in Italia ed all'estero, riesce particolarmente difficoltosa

la lotta contro l'inflazione, è quello procurato dalla mancanza di teorie veramente originali, che tengano in buon conto, gli schemi ed il significato politico della dinamica socio-economica ai vari livelli geo-politici.

PIETRO FANARA

Assemblea annuale del F.A.T.A.

Il Fondo assicurativo tra agricoltori (Fata) ha chiuso positivamente il bilancio 1979. L'assemblea annuale ordinaria, svoltasi a Roma, ha constatato fra l'altro che l'incremento dei premi è stato superiore alla media di mercato e che il margine di solvibilità del Fondo risulta ampiamente contenuto entro l'ammontare del patrimonio netto della Società.

Oltre all'approvazione del bilancio, l'assemblea ha proceduto al rinnovo delle cariche sociali. Sono stati confermati nel loro mandato sia i consiglieri, sia il presidente e il consigliere delegato. In seduta straordinaria l'assemblea ha proceduto all'aumento del capitale sociale, elevandolo da 4,050 miliardi a 5,670 miliardi di lire.

Concorso per titoli ed esami nella Carriera Diplomatica

Sulla G.U. del 4 luglio è stato pubblicato il Bando di Concorso per titoli ed esami a 25 posti di volontario nella carriera diplomatica, distinto in varie specializzazioni.

La carta legale, vanno indirizzate al Ministero degli Affari Esteri - Direzione Generale del Personale e dell'Amministrazione - Ufficio V e devono pervenire entro il 18 agosto.

CONSORZIO ENOSICILIA

PRODUTTORI VINI SICILIANI

Coop. Agr. s. r. l.

ESPORTAZIONE

MOSTI MOSTI CONCENTRATI VINI

VIA E. DE AMICIS n. 22
PALERMO

BANCA OPERAIA TRAPANI

Soc. Cooperativa a r. l.

Fondata nel 1887

Sede Sociale e Direzione Generale in TRAPANI

Al Dicembre 1979
Patrimonio Lit. 416.663.925 - Massa Fiduciaria Lit. 7.001.518.315

SEDE DI TRAPANI
Via XXX Gennaio, 90 - Tel. Dir. 27539 - Uff. 27150

AGENZIA: ERICE - CASA SANTA
Via A. Manzoni, 1 - Tel. 35447

- Socia dell'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane
- Partecipante al capitale dell'Associazione Nazionale «L. Luzzatti» fra le Banche Popolari
- Aderente all'Associazione Bancaria Italiana e alla Associazione Sindacale fra le Aziende del Credito

CENTRO RACCOLTA VALUTA ESTERA

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI BANCARI

TRAPANI NUOVA

Tariffe pubblicitarie per mm. colonna: commerciali L. 500; legali, sentenze, finanziari, giudiziari, concorsi, convocazioni e relazioni, assemblee, appalti L. 1.000; cronaca, redazionali L. 1.000; professionali L. 500; necrologie L. 1.000; nozze, culle, lauree, onorificenze L. 800 pp.; economici L. 200 pp.; testatine L. 30.000 cad., tamburi una colonna L. 10.000, due colonne L. 20.000

LIGNY: O. K.

In pratica è già completo l'organico del Ligny '80/81, e il numero degli atleti sul quale Gabriele dovrà operare le sue scelte è molto vasto.

Portieri — Il Ligny potrà disporre di Ricevuto e Mineo (ricoverati), oltre a Gualberti (Mazara) e Giglio (Paceco); a questi c'è da aggiungere Guaiana, proveniente dagli allievi, per il quale però ci sono numerose richieste.

Difensori — Insieme ai vecchi (La Vecchia, Figlioli, D'Aleo, Albanese e F. Ettari) sono arrivati: Armata dall'Enna, Gargano dall'Akragas, Di Bella dal Paceco e Calamusa dal Mazara.

Centrocampisti — In questo settore Gabriele avrà a sua disposizione: Trapani, Ingrasciotta, Savalli, Novara (tutti e quattro militavano già nella squadra arancione). Inoltre sono stati acquistati: Giacalone (Mazara), Carlo Ettari (Folgora), Cintura (Trapani), ed è imminente il riscatto di Reina dall'Empedocle. A tale proposito, c'è da dire che non ci dovrebbero essere problemi per effettuare tale operazione che, fino ad ora, non è andata in porto solamente per l'assenza dalla sede del Presidente del sodalizio agrigentino.

Per quanto riguarda Savalli, del quale in un primo momento si era vociferato l'abbandono per motivi di lavoro, è sicuro che resterà.

Attaccanti — Oltre a Bucaria, Incandela, Sorrentino e Tale, avrà anche possibilità di emergere il giovane Cirinesi. Peraltro va rilevato che quest'anno, Tale sarà militare: ma si prevede che dopo il mese di B.A.R. sarà a

disposizione della società.

Cessioni — Sul fronte delle cessioni si registra quella di Ingrasciotta (già acquistato dal Mazara), ma quest'anno militare a Napoli) al Sorrento in comproprietà, con diritto di riscatto da parte dei campani; e se tale diritto verrà esercitato, il Ligny si troverà in cassa una somma non indifferente.

Ancora da segnalare la tripla cessione al Valderice di Bonomo, Milana e Barbara. Sembra che lasceranno anche Trapani i fratelli Di Stefano, della squadra allievi. In questi giorni ci sarà un incontro tra il D.S. del Taranto, Bronzetti, ed il Segretario del Ligny Di Bella, per il tentativo di definizione del trasferimento.

Preparazione — La preparazione precampionato avrà inizio il 18 agosto ad Erice, mentre l'ini-

zio delle ostilità è fissato per il 28 settembre. Già concordate tre amichevoli: Sorrento (affare Ingrasciotta) da disputarsi in occasione di una trasferta in Sicilia per il campionato dei campani (Alcamo o Marsala), Enna (affare Armata) e Folgora (affare Ettari) in date da stabilire.

Il lavoro di Gabriele sarà piuttosto difficile, soprattutto in sede di selezione, poiché con questa rosa le alternative sono moltissime.

Probabile formazione — Comunque, anche se è prematuro parlarne, la formazione del Ligny potrebbe essere la seguente: Ricevuto (Gualberti); La Vecchia (Calamusa), Gargano; Cintura, Armata, Ettari F.; Tale, Reina, Bucaria, Giacalone (Ettari C.), Incandela).

MAURIZIO SCHIFANO

Il titolo assegnatogli dalla Lega Nazionale

Nicola Di Bella benemerito dello sport

Nicola Di Bella, il valido Segretario del Ligny, è stato insignito, dalla Lega Nazionale Dilettanti, del titolo di «Benemerito dello Sport» per l'anno 1980.

Ci preme qui soffermarci sull'importanza del riconoscimento, che viene assegnato a quei dirigenti con almeno 10 anni di attività particolarmente distinti per capacità e risultati conseguiti. In questa stagione, solamente quattro dirigenti siciliani, infatti, hanno avuto l'ambito riconoscimento.

All'amico Nicola Di Bella porgiamo le nostre congratulazioni più sentite e cordiali, per il riconoscimento ottenuto, che lo ricompensa dell'impegno e dei sacrifici affrontati in questi anni.

FODALE, CASTELLI E MONACO ABBANDONANO

Pesanti problemi per Rosmini e Velo

Si riteneva che il basket trapanese potesse essere soddisfatto anche perché aveva superato i traumi di diversi cambiamenti, invece la sua situazione si aggrava dal momento che alcuni allenatori hanno lasciato il loro incarico sovvertendo la situazione della vigilia. I casi più clamorosi riguardano Velo e Rosmini che hanno dovuto rinunciare a Fodale e Monaco per quanto riguarda la prima, e a Castelli per quanto riguarda la seconda.

In questo modo entrambe le formazioni si troveranno senza guida tecnica. Per la Velo il fatto è grave, ma non meno grave è il caso della Rosmini, anche se questa potrà sempre giovare di Pietro Cusenza, allenatore dei giovani. Ma perché la Velo non potrà disporre di Fodale e Monaco? Sembra che Nino Fodale per il prossimo anno cestistico avrà

da curare un'altra zona che lo terrà fuori sede per diversi giorni la settimana e quindi non potrà occuparsi della squadra, mentre per Monaco il discorso è diverso. Pare che il «professore» abbia toccato il tasto importante, che è quello dei denari (entrambi però venivano retribuiti dalla rispettiva squadra). A questo punto appare chiaro che la Velo si trova al bivio e dovrà cercare i rispettivi sostituti. Ma chi verrà al loro posto? Per quanto concerne la Rosmini il problema Castelli non agevola la squadra, dal momento che giorni fa aveva abbozzato a questa decisione, la società deve mettersi al sicuro mettendo nelle mani di Cusenza le sue sorti. Per quanto riguarda l'Edera ovvero l'ex Edera, ora Cestistica Trapani, le cose sono diverse: intanto martedì è stato approvato il nuovo statuto im-

mettendo altri soci.

Forse la Cestistica è l'unica a non avere problemi per il prossimo anno. Sembra che Monaco dovrebbe assumere l'incarico di curare i giovani mentre allo stesso tempo tornerebbe a giocare in prima squadra con allenatore Barbara. Per il basket trapanese si preannuncia una stagione nuova dal momento che molti cambiamenti a livello tecnico si verificheranno. Volendo cogliere in sintesi quanto è avvenuto, la sola squadra a fare meglio degli altri è la Cestistica Trapani.

N. D.

QUASI COMPLETATI I RANGHI DEL TRAPANI

Il Trapani edizione 1980/81, si avvia a concludere la sua campagna di rafforzamento. Fino ad oggi la dirigenza, di cui è entrato a far parte il Comitato «Trapani ai Trapanesi», ha concluso i seguenti acquisti: Celano (dal Marsala), Mingrone (dalla Reggina, lo scorso anno giocava nel Morrone), Catalano e Zammiti (dal Palermo), Restivo (dal Mazara). Vi sono in corso altre trattative. Allo stato attuale il Trapani dispone pertanto dei seguenti giocatori: Mauro (portiere, confermato), Paris (difensore, confermato), Rizzo (difensore, proveniente dalla giovanile), Gabriele (centrocampista, confermato), Maino (centrocampista, confermato), Curcio (punta, confermato), Cappellaccio (punta, confermato), Vassallo I (punta, confermato), Vassallo II (centrocampista, confermato), Lamia (difensore, fine prestito dal Partanna), Cardella, Culcasi (entrambi del 1962) ed inoltre Saracino (centrocampista, riconfer.).

Di contro sono stati ceduti: De Francis (al Marsala), Conticelli (al Palermo), Arcoleo e Biondo (all'Alcamo), Costa (al Palermo), Modica (al Palermo), Cintura (riqualificato dilettante al Ligny), Giammarinaro (fine prestito), Venturi (all'Inter). Ma il Trapani ha bisogno di qualche altro elemento che la società sta cercando di acquistare tra cui un libero e qualche elemento che potrebbe tornare utile nel corso di questo difficile campionato.

Il Trapani, che mira ad inserirsi tra le migliori squadre, cerca anche se non con molti mezzi, di ricrearsi una certa reputazione nel corso di questi anni aveva perduto. Bileci sta lavorando alacremente per raggiungere l'obiettivo che la società si è prefisso, anche se resta ancora molto lontano dal risultato ottimale. Ma Bileci (direttore sportivo), Virzi, Cesarò e gli altri dirigenti sono decisi a portare avanti un discorso chiaro che possa convincere la tifoseria ad avvicinarsi alla società. Indubbiamente, questo è un discorso positivo che ci auguriamo convinca la tifoseria che dal Trapani edizione 1980/81 si attende fatti e non parole. Per concludere, l'A. S. Trapani ha ingaggiato l'allenatore Elia Greco che proviene dal Fasano (girone E della serie «D»). In merito alla campagna soci si attende che la tifoseria comprenda che il Trapani ha bisogno di sostegno e si spera che in questi giorni, prima del 5 agosto, inizio della preparazione, si possano raggiungere risultati apprezzabili.

NINO D'ANGELO

SALUTE MENTALE

(segue dalla prima pag.)

do i servizi psichiatrici in quelli sanitari generali, tale da eliminare ogni forma di discriminazione e di segregazione e da favorire il recupero e il reinserimento sociale dei disturbati psichici (art. 2);

c) l'unità sanitaria locale provvede alla prevenzione e alla assistenza ospedaliera delle malattie psichiche (art. 14);

d) la Regione disciplina il superamento graduale degli attuali ospedali psichiatrici, nei quali la degenza ospedaliera cesserà comunque il 31 dicembre 1980.

Essa, a partire dal 1° gennaio 1979, istituisce i servizi psichiatrici obbligatori in condizioni di degenza ospedaliera. (continua)

KOSTAS VALETAS

(segue dalla terza pag.)

no conoscere, come dicevo, l'uomo greco e la sua antica aspirazione di libertà, la sua sete di giustizia sempre contrastate dall'autoritarismo, che è negazione degli stessi valori naturali dell'uomo: «Vivere come i passeri del cielo. Liberi. Come vorrei talvolta anch'io prendere la mia strada con una bisaccia sulle spalle e girare il mondo». Ma niente si ottiene senza fatica e senza sforzo, senza passione in questo mondo» («Diciassette anni»). E quando ritieni di essere vicino alla meta: «Il mare... nostro amato. Come una sorella, insieme con la quale sei cresciuto, come un'antica amata che ritrovi», ti imbatte nell'autoritarismo che ti chiede la tessera, dove vai, chi sei, cosa fai...

A volte, quando si parla di letteratura impegnata o di denuncia, taluni arricciano il naso e fittano male, anche nella sinistra. Almeno in Italia è così. Strana cosa e strano paese l'Italia e strani uomini della sinistra certi intellettuali italiani. Comunque, questo capita anche a me. Segno che anch'io divento strano? Forse. Io credo invece con certezza che bisogna distinguere onestamente ciò che è forte da ciò che è debole, ciò che è convenzionale da ciò che è anticonformista, ciò che è arbitrario da ciò che è legittimo.

Ora io ritengo che la «paura» che esprime Valetas in certi suoi racconti (vedi «Gladiator», «L'elefante», o anche il racconto che si intitola appunto «La Paura») è quella stessa sensazione che i greci vissero e patirono durante il regime nero. A parte il fatto che in tutti questi racconti emerge la dote della concisione e il rifiuto del sovrabbondante, non sempre la narrativa di Valetas è una storia di vinti. In «Gladiator», prima che la casa del combattente e dello scrittore salti per aria, egli ha portato a termine una serie di lavori, che circolano clandestini tra la gente e continueranno dopo di lui; in

«L'elefante», il pachiderma violento e mostruoso che aggredisce lo scrittore distrugge la sua casa, il suo studio, la macchina da scrivere e i suoi manoscritti, ma il protagonista si salva con un salto dalla finestra. Ne «La muraglia cinese» (bellissimo e fine racconto storico), i mongoli che vanno disperatamente all'assalto della cinta impenetrabile, dietro la quale «finiva la fame e cominciava la vita», sanno di non poter vincere, che come i loro padri cadranno, ma vanno a morire con fierezza ed orgoglio, l'orgoglio di essere uomini e non «pecore matte», per dirla con Dante.

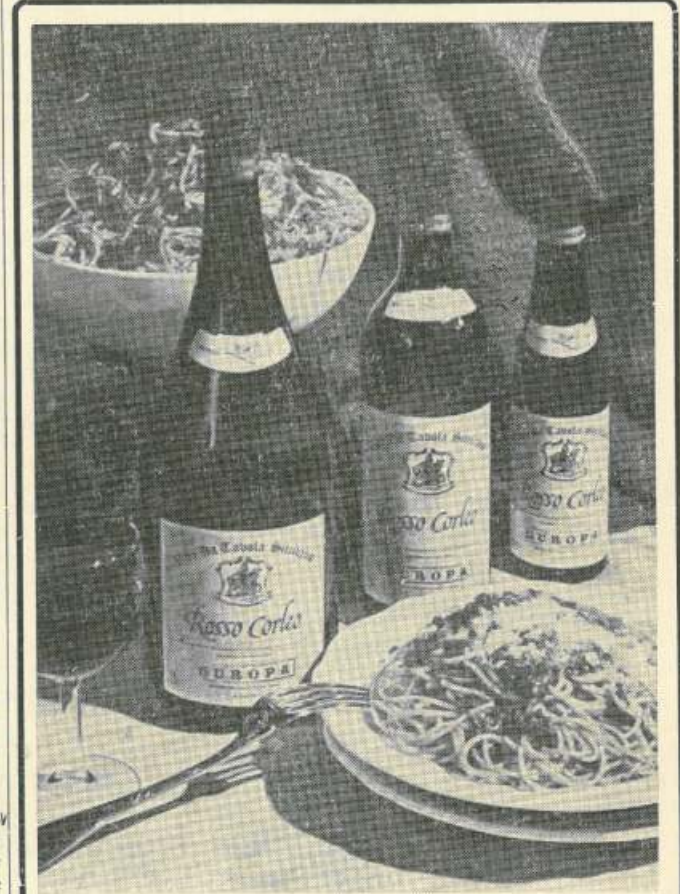
Certo anche nella narrativa di Valetas c'è la stessa amarezza, lo stesso sconforto, la stessa tragicità di altri suoi colleghi greci ed europei, ma non c'è né decadentismo né passività. In Valetas, anche nei momenti più bui che sono in fondo quelli della storia del suo popolo ma anche di altri popoli, c'è il piglio e la vigoria di una denuncia che, anche quando è analisi disperata, come ne «La paura», non incita alla rassegnazione, ma ad una presa di coscienza, alla lotta per cambiare la società a misura dell'uomo. Nella lotta anche se non vittoriosa, c'è la realizzazione dell'uomo.

Tempo fa mi pare di avergli scritto in una lettera che il suo pessimismo è quello della ragione, di gramsciana memoria, ma che alla base del suo fare vi fosse sostanzialmente l'ottimismo della volontà. Altrimenti non si spiegherebbe la sua grinta ironica, satirica, che si fa mordace contro il potere per divenire contestazione (leggi «La medaglia») e a volte perfino grottesca (vedi «L'elefante»), aggiungerei grottescamente realistica.

Per concludere queste note su Valetas che, con Febo Delfi, Patrikios, Kakavelakis ed altri intellettuali greci e italiani partecipò nel 1977 a Mazara del Vallo al I° Incontro con i Popoli del Mediterraneo, dirò quello che egli stesso affermò allora nel corso della sua relazione: che oggi, in questo tipo di società lo scrittore è una sorta di gladiatore: uno che combatte, con gli strumenti della cultura per sostituire al posto della goffa violenza la ragione, al posto della satrapia stupida il sentimento della vita e della libertà, intesa come natura ma anche come organizzazione delle

nostre possibilità e delle nostre risorse, soprattutto come loro valorizzazione; al posto della finzione e dell'artificio venefico, la verità. La verità che può essere bella o brutta, che vive in un

dilemma tragico, ma che vale la pena conoscere sino in fondo, perché solo così è possibile conquistare bellezza e libertà, tornare ad essere, prima di tutto, più umani.



VINI TIPICI SICILIANI



SS. 115 Km. 42,400 MAZARA DEL VALLO
RECAPITO: Posta Strasatti Casella n.1-91020 MARSALA
TEL. (0923) 961632-961866

COSIVIN

Soc. per Az.

Compagnia Siciliana Vini
Sicilian Wines Company

91025 MARSALA

Società per la Produzione e l'Esportazione di Prodotti Vitivinicoli

Eminent
Boutique

PIAZZA S. AGOSTINO n. 8
TEL. (0923) 21.654 - TRAPANI

Dopo una intensa vita dedicata al lavoro ed alla famiglia spegnevasi all'età di 67 anni la cara esistenza di

VITO TRANCHIDA

Ne danno il triste annuncio la moglie Giovanna Pagano, i figli Giovanna con il marito Pio Grimaldi, Giuseppe con la moglie Liliana Messina, Salvatore con la moglie Antonietta Miceli, i nipoti ed i parenti tutti.

Salvatore, Maria Teresa e Maurizio Pagano profondamente addolorati piangono la scomparsa dell'affezionatissimo zio

VITO TRANCHIDA

«Trapani Nuova» partecipa al grave lutto che ha colpito le famiglie Tranchida, Pagano e Grimaldi per la dipartita del loro congiunto

VITO TRANCHIDA

Michele
D'Angelo



PIAGGIO
VESPA CIAO BRAVO BOXER APE

● CICLOMOTORI

● MOTOCICLI

● MOTOCARRI

GILERA

TRAPANI — VIA SCUDANIGLIO, 7 - 13
TEL. (0923) 22.583